Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma** — Mercoledì 17 Giugno — **Numero 142**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 187 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1° dell'allegato *L* alle leggi 22 luglio 1894 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486, che dà facoltà al Ministro del Tesoro di convertire, contro rendita consolidata 4,50 per cento netto, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura, varii debiti dello Stato;

Veduto l'art. 12, comma 2, del Regolamento approvato col Regio decreto 21 novembre 1894 n. 516, per l'esecuzione dell'art. 2, comma 4, e dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339 succitata;

Viste le leggi 8 agosto 1895 numeri 484 e 485 di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Ritenuto che durante il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, furono dalla Direzione Generale del Debito Pubblico convertiti in rendita consolidata 4,50 0[0 netto i seguenti debiti dello Stato:

N.	1	Titolo del debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia per l'annua rendita di . .	L.	500 »
»	34	Titoli del debito perpetuo dei Comuni della Sicilia per .	»	4,073 47

N.	1	Titolo della rendita 3 0[0 assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie napoletane per . L.	23 68
»	12	Titoli della rendita 3 0[0 assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª per »	878 46
»	4	Titoli del Debito 5 0[0 - Parma (decreti 15 e 16 giugno 1827) per . . . . »	400 »
»	1	Obbligazione 3 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia Emissione 1856 per . . . . . . »	12 60
»	10	Obbligazioni 5 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba per . . »	250 »
»	3025	Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 per »	210,075 »
»	27	Obbligazioni 5 0[0 per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno per . . . »	2475 »
»	314	Titoli speciali di rendita 5 0[0 per il risanamento della città di Napoli, serie 3ª, 4ª e 7ª per »	7850 »
»	6	Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia per . . . . »	140 »
»	4	Obbligazioni del prestito 5 0[0 (Stato ex pontificio) 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . »	80 »
»	76	Obbligazioni 5 0[0 sui beni ecclesiastici (2ª categoria) per »	395 »
N.	3515	per l'annua rendita di . . L.	227,153 21

Visto l'unito prospetto (Allegato *A*) delle conversioni dei suddetti debiti dello Stato, e dell'ammontare della rendita consolidata 4,50 0[0 netto data in cambio, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che sulla rendita di annue lire 400, rappresentata dai titoli del Debito 5 0[0 Parma (decreti 15-16 giugno 1827) venne pagato, con buono a parte, l'importo del prorata dal 23 settembre al 31 dicembre 1895 in L. 108,89, per pareggiare la decorrenza di godimento tra la rendita 4,50 0[0 netto data in cambio, e quella convertita ed annullata;

Che parimenti sulla rendita di annue lire 12,60 rappresentata dalla obbligazione 3 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia, emissione 1856, venne pagato, con buono a parte, l'importo del prorata dal 1° settembre al 31 dicembre 1895 in lire 4,20 per pareggiare la decorrenza di godimento, come alla partita precedente;

Che infine sulla rendita di annue lire 615 rappresentata dai buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, nonchè dalle obbligazioni del prestito 5 0[0 (Stato ex pontificio) 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 e da quelle sui beni ecclesiastici (2ª categoria) venne pagato, con buoni a parte, l'importo del trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895 in complessive lire 153,75 per l'oggetto di cui alle precedenti due partite;

Ritenuto che sulla rendita di annue L. 25 rappresentata da un Buono per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, ammesso alla conversione in rendita consolidata 4.50 0[0 netto, con godimento dal 1° aprile 1894, venne provveduto pure con ordine di spese fisse al pagamento delle semestralità arretrate, ottobre 1894, aprile e ottobre 1895;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute, in virtù delle leggi 22 luglio 1894 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486 sovra citate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti dello Stato si riferiscono, tanto nel Bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto del Bilancio di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 0[0 netto delle rendite rappresentate da vari debiti dello Stato, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, di cui nell'unito prospetto (Allegato A) saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello della entrata, per l'esercizio finanziario 1895-96, ai singoli capitoli che si riferiscono ai debiti suddetti, le variazioni risultanti nel prospetto (Allegato B) che fa parte integrante del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

ALLEGATO **A.**

Prospetto *delle conversioni in rendita consolidata 4.50 % netto dei debiti redimibili sotto indicati, avvenute nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, a norma dell'allegato* **L** *alle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486.*

TITOLI CONVERTITI					Rendita cons. 4.50 % netto data in cambio		PRORATA TRIMESTRALE DOVUTO				
DENOMINAZIONE	Quantità	Rendita	Capitale	Godimento	Montare	Godimento	Importo lordo	Ritenuta per: Imposta di R. M.	Ritenuta per: Tassa di negoziazione	Totale delle ritenute	Importo lordo
Debito perpetuo a norma dei Corpi morali in Sicilia .	1	500.00	10,000.00	1° gennaio 1896	400.00	1° gennaio 1896	—	—	—	—	—
Debito perpetuo dei comuni della Sicilia	34	4,073.47	81,469.40	» »	3,258.77	» »	—	—	—	—	—
Rendita 3 % assegnata ai così detti *Creditori legali* nelle provincie napoletane	1	23.68	789.33	» »	18.94	» »	—	—	—	—	—
Rendita 3 % assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª	12	878.46	29,282.00	» »	702.75	» »	—	—	—	—	—
Debito 5 % — Parma (Decreti 15-16 giugno 1827) . .	4	400.00	8,000.00	23 settembre 1895	320.00	» »	*a)* 108.89	21.78	—	21.78	87.11
Obbligazioni 3 % ferrovia Lucca-Pistoia — Emiss. 1855.	1	12.60	420.00	1° settembre 1895	10.08	» »	*b)* 4.20	0.84	0.15	0.99	3.21
Id. 5 % » Udine-Pontebba	10	250.00	5,000.00	1° gennaio 1896	200.00	» »	—	—	—	—	—
Id. ferroviarie 3 %	3,025	210,075.00	7,002,500.00	» »	* 172,725.00	» »	—	—	—	—	—
Id. 5 % per le spese di costruzione di strade ferrate nel Tirreno	27	2,475.00	49,500.00	» »	1,980.00	» »	—	—	—	—	—
Titoli speciali di rendita 5 % per il risanamento città di Napoli — Serie 3ª, 4ª e 7ª	314	7,850.00	157,000.00	» »	6,280.00	» »	—	—	—	—	—
Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.	5	115.00	2,300.00	1° ottobre 1895	92.00	» »	*c)* 28.75	5.75	—	5.75	23.00
	1	25.00	500.00	1° aprile 1894	20.00	» »	*d)* 6.25	1.25	—	1.25	5.00
Prestito 5 % (Stato ex-Pontificio) 18 aprile 1860, 26 marzo 1864	4	80.00	1,600.00	1° ottobre 1895	64.00	» »	*c)* 20.00	4.00	—	4.00	16.00
Obbligazioni 5 % sui beni ecclesiastici (2ª categoria) .	76	395.00	7,900.00	» »	316.00	» »	*c)* 98.75	19.75	—	19.75	79.00
TOTALE . . .	3,515	227,153.21	7,356,260.73		182,387.54		226.84	53.37	0.15	53.52	213.32

a) Prorata dal 23 settembre al 31 dicembre 1895.

b) Id. dal 1° settembre al 31 dicembre 1895.

c) Id. dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895.

d) Id. dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, essendosi provveduto separatamente con ordine di spese fisse al pagamento delle semestralità arretrate ottobre 1894-aprile e ottobre 1895.

Roma, addì 14 maggio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
G. COLOMBO.

* La conversione delle L. 210,075 di rendita rappresentata da obbligazioni ferroviarie 3 % ebbe luogo alle seguenti condizioni:

Rendita lorda delle obbligazioni ferroviarie 3 %	Ritenuta per imposta di R. M. del 20 %	Rendita al netto	Aumento di cent. 12 ½ sul capit.e nominale concesso in virtù dell'art. 3, all.° *L*, legge 8 agosto 95, n. 486	Rendita consolidato 4.50 % netto data in cambio
210,000	42,000	168,000	4,665	172,665
75	15	60	—	60
210,075	42,015	168,060	4,665	172,725

ALLEGATO B.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, approvata con la legge 8 agosto 1895, n. 484, in dipendenza delle conversioni in rendita consolidato 4.50 °/o netto dei debiti redimibili sotto indicati, avvenute nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, a norma dell'allegato* L *alle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI			Importo delle variazioni
Num.		Denominazione	
Cap.	Art.		
		CATEGORIA PRIMA. **Spese effettive - Oneri dello Stato** **Debiti perpetui.**	
4	»	Rendita consolidato 4.50 °/o netto . L.	a) + 93,193.77
6	»	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia . . . . »	b) — 166.66
7	»	Debito perpetuo dei comuni della Sicilia. . . . . »	c) — 2,036.73
8	»	Rendita 3 °/o assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie napoletane . . . . »	d) — 11.84
9	»	Rendita 3 °/o assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 2015, serie 3ª . . . . »	e) — 439.23
		Debiti redimibili.	
10	3	Debito 5 °/o Parma (Decreti 15-16 giugno 1827). . . . . »	f) — 91.11
11	6	Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia, emissione 1856. . . . . »	g) — 2.10
11	13	Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba . . . . »	h) — 125.00
14	»	Obbligazioni ferroviarie 3 °/o per le costruzioni ferroviarie . . . . . »	i) — 105,037.50
16	»	Obbligazioni 5 °/o per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno. . . . . »	l) — 1,237.50
17	»	Titoli speciali di rendita 5 °/o pel risanamento della città di Napoli . »	m) — 3,925.00
		Spese diverse.	
140	1	Campensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia . . . . . »	n) — 35.00
140	3	Id. id. . . . . »	n) + 35.00
		CATEGORIA QUARTA. - **Partite di giro.**	
169	3	Prestito 5 °/o (Stato ex-pontificio). Chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864. . . . . »	o) — 20.00
169	6	Obbligazioni 5 °/o sui beni ecclesiastici, 2ª categoria. . . . . »	p) — 98.75

a) Aumento corrispondente alla competenza dei trimestri al 1° aprile e al 1° luglio 1896 sulla annua rendita di L. 186.387.54 di consolidato 4.50 °/o netto data, con godimento dal 1° gennaio 1896, in cambio di quella dei titoli di debiti redimibili presentati alla conversione.

b) Diminuzione corrispondente alla competenza del quadrimestre al 1° maggio 1896 dell'annua rendita di L. 500, stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 400, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

c) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896 sull'annua rendita di L. 4073.47 stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 3,258.77, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

d) Diminuzione corrispondente alla competenza dei due trimestri al 1° aprile e 1° luglio 1896 sull'annua rendita di L. 23,68 stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 18.94, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

e) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896 sull'annua rendita di L. 878.46 stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896 in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 702.75, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

f) Diminuzione corrispondente alla competenza del prorata dal 1° gennaio al 23 marzo 1895 sull'annua rendita di L. 400, stata annullata con godimento dal 23 settembre 1895, previo pagamento con buono del prorata dal 23 settembre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidato 4.50 °/o netto di L. 320, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896.

g) Diminuzione corrispondente alla competenza del prorata dal 1° gennaio al 1° marzo 1896 sull'annua rendita di L. 12.60, stata annullata con godimento dal 1° settembre 1895, previo pagamento con buono del prorata dal 1° settembre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidata 4.50 °/o netto di L. 10.08, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896.

h) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896, sulla annua rendita di L. 250, stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 200, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

i) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896 sulla annua rendita di L. 210,075, stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 172.725, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

l) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896 sull'annua rendita di L. 2475, stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 1,980, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

m) Diminuzione corrispondente alla competenza del semestre al 1° luglio 1896, sull'annua rendita di L. 7,850, stata annullata con godimento dal 1° gennaio 1896, in sostituzione di quella consolidato 4.50 °/o netto di L. 6,280, data in cambio con la stessa decorrenza di godimento.

n) I buoni per i compensi ai danneggiati delle truppe borboniche in Sicilia convertiti in rendita consolidato 4.50 °/o netto, corrispondono all'annua rendita di L. 140, di cui lire 115 state annullate con godimento 1° ottobre 1895, previo pagamento con buono del prorata dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidata 4.50 °/o netto di lire 92, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896, e L. 25 state annullate con godimento dal 1° aprile 1894, previo pagamento con buono del prorata dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895 a conguaglio della rendita consolidato 4.50 °/o netto di L. 20, data in cambio con godimento pure dal 1° gennaio 1896, essendosi provveduto con ordine di spese fisse al pagamento delle semestralità arretrate, ottobre 1894, aprile e ottobre 1895, per cui si diminuiscono dal capitolo 140, art. 1°, lire 35, corrispondenti alla competenza del

trimestre al 1° aprile 1896, ed uguale somma sarà portata in aumento all'art. 3°.

o) Diminuzione corrispondente alla competenza del trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, sull'annua rendita di L. 80, stata annullata con godimento dal 1° ottobre 1895, previo pagamento con buono del prorata dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidato 4.50 % netto di L. 64, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896.

p) Diminuzione corrispondente alla competenza del trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 sull'annua rendita di lire 395, stata annullata con godimento dal 1° ottobre 1895, previo pagamento con buono del prorata dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidato 4.50 % netto di L. 316, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della Entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, approvato con la legge 8 agosto 1895, n. 485, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per effetto delle conversioni in rendita consolidato 4.50 % netto, delle rendite dei debiti redimibili avvenute nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 a norma dell'allegato* **L**, *alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

Num. Cap.	Num. Art.	CAPITOLI Denominazione		Importo delle variazioni
18	3-4	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rendite del debito pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali, di buoni del Tesoro, ecc. ecc. L.	*a*) —	22,638.28
100	—	Somministrazione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, di cui alla tabella *B*, dell'allegato *M*, approvato coll'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . »	*b*) —	125 00
121	—	Somministrazione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, di cui alla tabella *A*, annessa all'allegato *M*, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . »	*c*) —	118.75

a) Diminuzione corrispondente all'importo della ritenuta per imposta di R. M. nella ragione del 20 % sopra la somma lorda di L. 113,191.42 a cui ammontano le diminuzioni portate negli stanziamenti dei capitoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16, 17 e 169 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro con il prospetto precedente.

b) Diminuzione corrispondente a quella portata nell'art. 13 del capitolo 11 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro.

c) Diminuzione corrispondente a quella portata negli articoli 3 e 6 del capitolo 169 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro

G. Colombo.

Il Numero **188** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894 n. 339, che stabilisce la sostituzione dei titoli dei Consolidati 5 e 3 per 0[0 che alla data della pubblicazione della legge medesima erano intestati al nome delle Opere pubbliche di Beneficenza soggette alla legge del 17 luglio 1890 n. 6972, con altri titoli del Consolidato 4.50 per 0[0 netto, senza computare a loro carico l'aumento d'imposta di R. M.le ;

Veduto l'art. 12, comma 2, del Regolamento approvato col Regio decreto 21 novembre 1894 n. 516, per l'esecuzione del citato art. 2, comma 4, e dell'allegato *L* alla legge predetta;

Viste le leggi 8 agosto 1895 n. 484 e 485 di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Ritenuto che durante il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 sono state compiute dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le operazioni relative alla sostituzione delle rendite appresso indicate, cioè:

N. 7716 iscrizioni di rendite cons. 5 per 0[0 con godimento dal 1° gennaio 1896, per l'ammontare complessivo di L. 3,728,010.30 cambiate in rendita consolidata 4.50 per cento netto per l'importo di lire 3,235,912.93 con godimento pure dal 1° gennaio 1896;

N. 332 iscrizioni di rendite cons. 3 per 0[0 con godimento dal 1° ottobre 1895, per l'ammontare complessivo di L. 367,277,17 cambiate in rendita cons. 4.50 0[0 netto per l'importo di L. 318,796.47, con godimento dal 1° gennaio 1896;

Visto l'unito prospetto (Allegato *A*) delle operazioni di sostituzione delle suddette rendite cons. 5 e 3 per cento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che sulla rendita di annuo L. 367,277,17 di cons. 3 0[0 presentata al cambio, venne pagato, con buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895 in L. 91,819,29, per pareggiare la decorrenza di godimento tra la rend.a 4.50 per cento netto, data in cambio, e quella 3 per 0[0 presentata ed annullata;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339, sovracitata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel Bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto nel Bilancio di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite del consolidato 4,50 0[0 netto a quelle dei consolidati 5 e 3 0[0 lordo possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nel trimestre dal 1 gennaio al 31 marzo 1896, di cui nell'unito prospetto (Allegato *A*) saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonché in quello della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, ai singoli capitoli che si riferiscono ai debiti consolidati succitati, le variazioni risultanti nel prospetto (Allegato *B*) che fa parte integrale del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

ALLEGATO **A.**

Prospetto *delle operazioni di sostituzione delle rendite consolidate 5 e 3 per cento inscritte in nome delle Opere pubbliche di beneficenza con iscrizioni del consolidato 4.50 per cento netto, compiute nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, giusta l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.*

Categoria della rendita Consolidata	RENDITE CONSOLIDATI 5 E 3 PER CENTO SOSTITUITE							RENDITA CONSOLIDATO 4.50 % netto data in cambio		PRORATA TRIMESTRALE dovuto (ottobre, novembre e dicembre 1895)		
	Quantità delle iscrizioni		Rendita		Ritenute del 13.20 per cento sulle rendite		Godimento					
	5 %	3 %	5 %	3 %	5 %	3 %		Montare	Godimento	al lordo	Ritenuta del 20 %	al netto
5 %	7716	—	3,728,010.30	—	492,097.37	—	1° genn. 1896	3,235,912.93	1896 genn. 1°	—	—	—
3 %	—	332	—	367,277.17	—	48,480,70 (a)	1° ottob. 1895	318,796.47	—	91,819.29	18,363.86	73,455.43
TOTALI . .	7716	332	3,728,010.30	367,277.17	492,097.37	48,480.70		3,554,709.40		91,819.29	18,363.86	73,455.43

a) La maggiore ritenuta di centesimi 11 è la risultante delle singole operazioni.

Roma, addì 14 maggio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
G. COLOMBO.

ALLEGATO **B.**

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-1896, approvato con la legge 8 agosto 1895, n. 484, in dipendenza delle operazioni di sostituzione delle rendite del Consolidato 4.50 per cento netto, a quelle dei Consolidati 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, in ordine all'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.*

N.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	IMPORTO delle variazioni
	CATEGORIA PRIMA. **Spese effettive – Oneri dello Stato Debiti perpetui.**	
1	Rendita consolidata 5 % . . . . L.	*a*) — 1,617,956.17
2	Rendita consolidata 3 % . . . . »	*b*) — 79,699.14
4	Rendita consolidata 4.50 % . . . »	*c*) + 1,777,354.70
	L.	+ 79,699.09

a) Diminuzione corrispondente alla competenza di un semestre, depurata dalla ritenuta del 13.20 % per imposta di ricchezza mobile, dell'annua rendita consolidata 5% di L. 3,728,010.30 inscritta in nome di Opere pubbliche di beneficenza, con godimento dal 1° gennaio 1896, sostituita con L. 3,235,912.93 di rendita consolidata 4,50 % netto, pure con godimento dal 1° gennaio 1896.

b) Diminuzione corrispondente alla competenza di un trimestre, depurata dalla ritenuta del 13.20 % per imposta di ricchezza mobile, dell'annua rendita consolidata 3 % di L. 367,277.17, inscritta in nome di Opere pubbliche di beneficenza, con godimento dal 1° ottobre 1895, sostituita con L. 318,796.47 di rendita consolidata 4,50 % netto, con godimento dal 1° gennaio 1896.

c) Aumento corrispondente alla competenza di due trimestri, al 1° aprile e al 1° luglio 1896, sull'annua rendita di L. 3,554,709.40 di consolidato 4.50 % netto, con godimento dal 1° gennaio 1896, in cambio di quella dei consolidati 5 e 3 %, di cui alle precedenti annotazioni *a* e *b*.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Importo delle variazioni
	Categoria Quarta. — **Partite di giro.**	
164	Rendita consolidata 5 %. — Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 % sui titoli di rendita del consolidato 5 % intestati ad Opere pubbliche di beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 % netto . . . . . . L.	a) — 246,048.68
165	Rendita consolidata 3 %. — Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 % sui titoli di rendita del consolidato 3 % intestati ad Opere pubbliche di beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 % netto . . . . . . »	b) — 12,120.15
166	Rimborso alla Amministrazione del Debito pubblico delle somme restituite ad Opere pubbliche di beneficenza per la differenza fra l'antica ritenuta del 13.20 % e quella del 20 % operata sui titoli di rendita 5 e 3 % non ancora convertiti in consolidato 4.50 % netto . . . »	c) — 132,996.06
	L.	— 391,164.89

a) Diminuzione corrispondente alla ritenuta del 13.20 % sul montare lordo di L. 1,864,005.15 a cui ascende la competenza di un semestre sulla annua rendita consolidata 5 % di L. 3,728,010.30 sostituita in rendita consolidata 4.50 % netto, con godimento dal 1° gennaio 1896.

b) Diminuzione corrispondente alla ritenuta del 13.20 % sul montare lordo di L. 91,819.29 a cui ascende la competenza di un trimestre sull'annua rendita consolidata 3 % di L. 367,277.17 sostituita in rendita consolidata 4.50 % netto, con godimento dal 1° gennaio 1896.

c) Diminuzione corrispondente alla ritenuta del 6.80 % sulla somma lorda di L. 1,955,824.44, costituita da L. 1,864,005.15 relative alla competenza di un semestre sull'annua rendita consolidata 5 % di L. 3,728,010.30, di cui alla precedente annotazione *a*, e da L. 91,819.29 relative alla competenza di un solo trimestre sull'annua rendita consolidata 3 % di L. 367,277.17 di cui alla precedente annotazione *b*.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-1896, approvato con la legge 8 agosto 1895, n. 485, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite di consolidato 4.50 % netto, a quelle dei consolidati 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, in ordine all'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.*

N.	CAPITOLI — Denominazione	Importo delle variazioni
	Categoria Quarta. — **Partite di giro.**	
126	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli consolidati 5 e 3 % intestati ad Opere di pubblica beneficenza, non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto, corrispondente all'antica aliquota d'imposta del 13.20 % L.	a) — 258,168.83
127	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli consolidati 5 e 3 % intestati ad Opere di pubblica beneficenza, eccedente l'antica aliquota del 13.20 %, da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4.50 % netto . . . »	b) — 132,996.06
	L.	391,164.89

a) Diminuzione corrispondente a quelle portate negli stanziamenti dei capitoli 164 e 165 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

b) Diminuzione corrispondente a quella portata nello stanziamento del capitolo 166 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
G. Colombo.

Il Numero 189 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1° dell'allegato *L* approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895 n. 486, che dà facoltà al Ministro del Tesoro di convertire contro rendita consolidata 4.50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, a forma della legge 22 luglio 1894 n. 339, allegato *L* le rendite dei consolidati 5 e 3 0[0 lordo.

Veduto l'art. 12, comma 2, del regolamento approvato col Regio decreto 21 novembre 1894, n. 516 per l'esecuzione dell'art. 2, comma 4 e dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 succitato;

Viste le leggi 8 agosto 1895 n. 484 e 485, di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Ritenuto che durante il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 furono eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le seguenti conversioni cioè: N. 142 inscrizioni di rendite consolidato 5 0[0, con godimento dal 1° gennaio 1896, per l'ammontare complessivo di lire 170,285, cambiate in rendita consolidata 4.50 0[0 netto per l'importo di lire 136,228 con godimento pure dal 1° gennaio 1896;

N. 5 iscrizioni di rendite consolidato 3 0[0, con godimento dal 1° ottobre 1895, per l'ammontare complessivo di lire 30 cambiate in rendita consolidata 4,50 0[0 netto per l'importo di lire 24 con godimento dal 1° gennaio 1896;

Visto l'unito prospetto (Allegato *A*) delle conversioni delle suddette rendite consolidato 5 e 3 0[0, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che sulla rendita di annue lire 30 di consolidato 3 0[0 presentata al cambio, venne pagato, con buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895 in lire 7,50, per pareggiare la decorrenza di godimento tra la rendita 4,50 0[0 netto, data in cambio, e quella 3 0[0 presentata ed annullata.

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 8 agosto 1895 n. 486 sovramenzionata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli, che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto sul bilancio di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In dipendenza delle conversioni di rendite dei consolidati 5 e 3 per 0[0 in quelle del consolidato 4,50 0[0 netto, eseguite dalla Direzione Generale del

Debito Pubblico nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, di cui nell' unito prospetto (Allegato A) saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello della entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, ai singoli capitoli che si riferiscono ai debiti consolidati sovracitati, le variazioni risultanti nel prospetto (Allegato B) che fa parte integrante del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

ALLEGATO **A**.

Prospetto *delle conversioni in rendita consolidata 4.50 per cento netto delle rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento eseguite nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, giusta l'articolo 1° dell'Allegato* **L.** *approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

Categoria della Rendita Consolidata	Rendite consolidate 5 e 3 per cento convertite: Quantità delle iscrizioni 5 %	Quantità delle iscrizioni 3 %	Rendita 5 %	Rendita 3 %	Ritenute del 20 % sulle rendite 5 %	Ritenute del 20 % sulle rendite 3 %	Godimento	Rendita consolidata 4.50 % netto data in cambio: Montare	Godimento	Prorata trimestrale dovuto (ottobre, novembre, dicembre 1895): al lordo	Ritenuta del 20 %	al netto
5 %	142	—	170,285	—	34,057	—	1896 genn. 1°	136,228	1896 genn. 1°	—	—	—
3 %	—	5	—	30	—	6	1895 ottob. 1°	24	—	7.50	1.50	6.00
TOTALI . . .	142	5	170,285	30	34,057	6		136,252		7.50	1.50	6.00

Roma, addì 14 marzo 1896.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
G. COLOMBO.

ALLEGATO **B**.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, approvato con la legge 8 agosto 1895, n. 481, in dipendenza delle conversioni in rendita consolidata 4.50 per cento netto, delle rendite dei consolidati 5 e 3 per cento avvenute nel Trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 giusta l'articolo 1° dell'Allegato* **L.** *approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI N.	CAPITOLI Denominazione	Importo delle variazioni
	CATEGORIA PRIMA. **Spese effettive — Oneri dello Stato Debiti perpetui.**	
1	Rendita consolidata 5 % . . . . . L.	*a)* — 85,142.30
2	Rendita consolidata 3 % . . . . . »	*b)* — 7.50
4	Rendita consolidata 4.50 %, netto . . »	*c)* + 68,126.00
	L.	— 17,024.00

a) Diminuzione corrispondente alla competenza lorda del semestre al 1° luglio 1896 sulla rendita annua consolidata 5 % di L. 170,285 convertita in L. 136,228 di rendita consolidata 4.50 per cento netto, con godimento dal 1° gennaio 1896.

b) Diminuzione corrispondente alla competenza del Trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896 sull'annua rendita consolidata 3 %, di L. 30, stata annullata con godimento dal 1° ottobre 1895, previo pagamento con Buono del prorata dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895, a conguaglio della rendita consolidata 4.50 per cento netto di L. 24, data in cambio con godimento dal 1° gennaio 1896.

c) Aumento corrispondente alla competenza dei due Trimestri al 1° aprile e al 1° luglio 1896 sull'annua rendita di L. 136,252 di consolidato 4.50 per cento netto, con godimento dal 1° gennaio 1896, in cambio di quella di consolidati 5 e 3 % di cui alle precedenti annotazioni *a* e *b*.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della Entrata per l'esercizio finanziario 1895-96, approvato con la legge 8 agosto 1895, n. 485, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle conversioni in Rendita Consolidata 4.50 per cento netto, delle rendite dei consolidati 5 e 3 per cento avvenute nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1896, giusta l'articolo 1° dell'Allegato* **L.** *approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

Num. Capit.°	Num. Artic.°	CAPITOLI Denominazione	Importo delle variazioni
18	1	Ritenuta per imposta di R.ª M.ª sulle rendite del debito pubblico, sulle annualità, sugl'interessi di capitali di buoni del Tesoro ecc. ecc. . . . . . . L.	*a)* — 17,030.00

a) Diminuzione corrispondente allo importo della ritenuta per imposta di R.ª M.ª nella ragione del 20 per % sopra la somma

lorda di L. 85,150, a cui ammontano le diminuzioni portate negli stanziamenti dei Capitoli 1 e 2 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, come il prospetto precedente.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
G. COLOMBO.

Il Numero 192 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° febbraio 1894 numero 56, che approvò il Regolamento circa la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti;

Veduto gli art. 2 e 3 del predetto Regolamento;

Considerata la convenienza di fare una qualche parte all'elemento locale nella composizione delle Commissioni anzidette;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 2 e 3 del Regolamento circa la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti, approvato con Nostro decreto n. 56 del 1° febbraio 1894, sono così modificati:

« Articolo 2. Il Presidente e i Direttori delle RR. Accademie e dei RR. Istituti di belle arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino e Venezia, in seguito all'avviso del Ministero, aduneranno i professori emeriti, onorari e titolari dei corsi speciali, ai quali la cattedra in concorso appartiene, e i professori titolari degli altri corsi artistici invitando ciascuno di essi a proporre in una scheda due nomi, scelti tra le persone che insegnano o abbiano insegnato la materia stessa in un pubblico istituto o tra gli artisti, anche non insegnanti, che siano venuti in alta e meritata fama per la loro perizia.

Da questa designazione saranno esclusi i membri della Giunta di belle arti, che si trovino in ufficio al tempo in cui scade il concorso, ed i professori dell'Istituto nel quale ha luogo la votazione, e di quello nel quale è vacante la cattedra messa a concorso.

Il Presidente o il Direttore dell'Accademia o dell'Istituto, fatto lo spoglio delle schede, ne compilerà il verbale e lo rimetterà al Ministero insieme con le schede di votazione.

« Articolo 3. Le due persone che otterranno maggior numero di voti faranno parte della Commissione. Gli altri quattro Commissarii saranno scelti due dal Ministro di Pubblica Istruzione e due eletti dal Consiglio Accademico o dal Consiglio dei professori della R. Accademia o del R. Istituto, nel quale è vacante la cattedra messa a concorso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 199 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 132 e 137 del Regolamento generale pel servizio delle poste, approvato con Regio decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I francobolli postali da 1 e da 2 centesimi, di cui nell'articolo 132 del Regolamento predetto, recheranno stampato nel centro lo stemma reale, come è già stabilito per quelli da 5 centesimi.

Art. 2.

Al color verde oliva chiaro dell'attuale francobollo da 1 centesimo, è sostituito il color bruno cupo.

Art. 3.

I nuovi francobolli saranno posti in uso dal 1° luglio 1896 promiscuamente agli attuali, i quali cesseranno di essere validi dal 1° luglio 1898. Questi saranno però ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CXCVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concesso per la durata di anni 20, a titolo gratuito, ad uso di coltura ed alle condizioni specificate negli atti firmati dal governatore:

a Bianchi Quirico del fu Emilio, nato a Novara,

un terreno di figura irregolare della superficie di m.q. 200,000 posto nella regione Az Scium;

a Ferrari Adolfo di Remigio, nato a Reggio Emilia, un terreno di figura irregolare della superficie di m.q. 200,000, posto nella regione di Az Scium.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandandao chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 maggio 1896:

I sottonominati tenenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato.

Guarneri cav. Giovanni, 57 fanteria, nominato comandante 58 fanteria.

Bellini cav. Francesco, 12 bersaglieri, id. id. 1° bersaglieri.

Amici cav. Giuseppe, 16 fanteria, id. id. 23 fanteria.

Ferioli cav. Ferdinando, Regie truppe Africa, id. id. d'un reggimento fanteria nelle Regie truppe d'Africa.

Burco cav. Sante, 1° fanteria, id. id. 37 fanteria.

Armani cav. Marco, id. 93 id., id. id. 93 id.

I sottonominati tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono trasferiti col loro grado e colla loro anzianità nell'arma di fanteria, e nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato.

Toselli-Lazzarini cav. Cesare, nominato comandante 25 fanteria.

Cordano cav. Carlo, id. id. 70 id.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Beltrami cav. Enrico, maggiore 54 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1896, ed inscritto nella riserva.

Cerri Alfredo, tenente 8 id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Finoja Vincenzo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Gilli cav. Tommaso, tenente colonnello 1° alpini, nominato comandante 53 fanteria.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Rolano cav. Carlo, colonnello comandante 53 fanteria e Minghini cav. Luigi, id. id. distretto militare Caserta, collocati in disponibilità.

Abate cav. Guglielmo, id. id. id. Girgenti, trasferito al comando del distretto militare di Caserta.

Con R. decreto del 3 giugno 1896:

Nava cav. Luigi, colonnello comandante d'un reggimento fanteria nelle Regie truppe d'Africa, cessa da detto comando, ed è nominato comandante del 40 fanteria, del giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Bagolini cav. Luigi, tenente colonnello 47 fanteria e Tabani Ezio, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Forlì, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1896.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

D'Errico Luigi, sottotenente reggimento Piemonte Reale, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Busatti Pietro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Siena, ammesso, a datare dal 25 maggio 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Cabiati cav. Gio. Battista, tenente colonnello nella direzione genio Venezia (marina), cessa di essere a disposizione della Regia marina e trasferito nelle Regie truppe d'Africa.

Galanti cav. Alberto, id., comando territoriale genio Bologna, collocato a disposizione della Regia marina e trasferito alla direzione genio Venezia (marina).

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Guerriero cav. Francesco, tenente colonnello medico in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1896.

Corpo commissario militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Rocchi Ernesto, allievo della scuola militare, nominato sottotenente commissario, con anzianità 20 ottobre 1895, e destinato direzione commissariato VIII corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Staffelli cav. Luigi, capitano contabile reggimento cavalleria Guide e Gusmano Giuseppe, id. 61 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1896.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 17 maggio 1896:

Bartoli Gioacchino, sottotenente artiglieria, distretto Pesaro, nato nel 1867, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Sanna Francesco Luigi, tenente fanteria, distretto Cagliari, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Buschi Guglielmo, sottotenente id. id. Massa, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Re Brissio, sottotenente fanteria, distretto Genova, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Maraviglia Goffredo, capitano complemento fanteria, distretto Ancona, Bandini Giacomo, tenente id. id. id. Parma, Gaudinieri Luigi, id. id. bersaglieri, id. Frosinone e Arata Orazio, id. id. fanteria, id. Napoli, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Mammarella Giustino, tenente complemento fanteria, distretto Chieti, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Dapino Paolo, tenente 3 alpini, battaglione Exilles, Balestrazzi Luigi, id. fanteria, 121 battaglione Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Trasciatti Cesare, sottotenente id. 200 id. Perugia, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Forzani Pietro, id. id. 77 id. Genova, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Della Valle Luigi, tenente fanteria, 10 battaglione Vercelli, Ramelli Giuseppe, id. id., 43 id. Monza, Barbi Giovanni, id. id., 200 id. Perugia, D'Auria Raffaele, sottotenente id. 274 id. Castrovillari, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Conture cav. Lamberto, tenente colonnello fanteria, 268 battaglione Taranto, trasferito coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri) a sua domanda.

Bua-Anzà Francesco, capitano id. 250° id. Bari, Basilicata Prospero, tenente id., 233° id. Nola, Negri Alfonso, id. id., 276° id. Cosenza, Ciabatti Alfonso, sottotenente id., 158° id. Aquila, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del Regio decreto 12 novembre 1891.

Palazzi Eugenio, già capo musica nel Regio esercito, dimorante a Torino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 10° battaglione Vercelli.

Biocca Francesco, sottufficiale con più di otto anni di servizio effettivo, dimorante a Torricella Sicura (Teramo), id. id. id. 151° id. Teramo.

Duranti-Valentini Girolamo, cittadino dimorante a Roma, id. id. id. 94° id. Padova.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando dell'11 fanteria per prestarvi il mese di servizio prescritto.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Orsolano cav. Giovanni, capitano fanteria, distretto Torino e Maletti cav. Antonio, maggiore medico residente a Modena, dispensati per età e per loro domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Colombo Luigi, capitano fanteria, distretto Milano, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Bruzzone Giovanni, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione genio Spezia (marina) e Salomone Vincenzo, id. 2ª id. id. Taranto (id.), cessano di essere a disposizione della R. marina, continuando nella rispettiva direzione.

Pellastrini Vincenzo, ragioniere geometra 2ª id. id. Milano, collocato a disposizione dalla R. Marina e trasferito direzione genio Spezia (marina).

Cremonte Carlo, aiutante ragioniere id. Genova, id. id. id. id. Spezia (marina) (sottodirezione Maddalena).

Orzali Agostino, id. id. id. Torino, id. id. id. id. Taranto (marina).

DODICESIMA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra, in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Mezzacapo.

Somma precedente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 1896, N. 131)	L.	748,186 79
Impiegati ed operai delle Miniere di Tatti e Montemassi, per sottoscrizioni, a mezzo del sig. ing. Cortese	»	80 60
Convittori del Convitto Nazionale di Chieti per sottoscrizioni a mezzo del rettore sig. Sgaroni	»	136 30
Municipio di Polcenigo	»	20 —
Municipio di Polcenigo (sottoscrizioni)	»	25 50
Municipio di Bustogarolfo (sottoscrizioni)	»	125 —
Municipio di San Dinero	»	10 —
Comitato di Montopoli Val d'Arno (ricavato da una recita)	»	100 —
Municipio di Gemona (sottoscrizioni)	»	165 60
Municipio di Gioia dal Colle	»	150 —
Municipio di Cellara	»	80 —
Municipio di Ceregnano	»	100 —
Comitato della Colonia italiana di Espirito Santo di Pinhal (S. Paolo Brasile)	»	993 15
Sig. senatore Artom	»	50 —
Municipio di Piana di Caiazzo (sottoscrizioni)	»	200 —
Municipio di San Leo (sottoscrizioni)	»	107 50
Società Italiana dei Reduci dalle patrie battaglie in Cairo . . . L. 6870 50 Aggio oro L. 460,30	L.	7,330 80
Comitato di Brindisi (sottoscrizioni)	»	1500 —
Banca Popolare Cooperativa di Alfedena	»	100 —
Municipio di Giano (sottoscrizioni)	»	26 —
Municipio di Susegana (sottoscrizioni)	»	166 25
Municipio di Mori	»	10 —
Municipio di Grosseto (sottoscrizioni)	»	53 —
Municipio di Olevano di Lomellina	»	50 —
Sottoprefettura di Tempio Pausania (sottoscrizioni)	»	43 60
Municipio di Serra S. Quirico	»	50 —
9ª, 10ª e 11ª Brigata artiglieria da fortezza (caporali e soldati)	»	273 —
Municipio di Grignano Polesine (sottoscrizioni)	»	15 —
Municipio di Grignano Polesine	»	10 —
Municipio di Castiglione Messer Raimondo	»	90 75
Municipio di Garlasco	»	60 —
Municipio di Castroreale	»	50 —
Circolo Nazionale Tirreno di Civitavecchia (prodotto di serata di beneficenza)	»	200 —
Società Reduci Patrie Battaglie e Fratellanza Militare di Piombino	»	30 —
Sig. Tommaso Pascucci di Gambettola (frutto di una recita filodrammatica)	»	20 05
Carabinieri RR. della Stazione di S. Rossore	»	6 —
N. N. di Roma	»	2 50
Sig. Giovanni Guglielmi	»	2 —
Fratellanza Militare di Castiglione d'Orcia	»	15 —
Municipio di Castiglione d'Orcia (sottoscrizioni)	»	178 68
Impiegati dell'Ufficio del Genio civile in Arezzo	»	47 10
Municipio di Pravisdomini	»	15 —
Municipio di Casalgrasso (sottoscrizioni)	»	168 60
Municipio di Lugo di Vicenza	»	20 —
Municipio di Lugo di Vicenza (sottoscrizioni)	»	83 10
Municipio di Rivodutri	»	20 —
Municipio di Rivodutri (sottoscrizioni)	»	8 85
Municipio di Veglio	»	20 —
Congregazione di carità di Veglio	»	10 —
Municipio di Morrovalle	»	100 —
Municipio di Zibido S. Giacomo (sottoscrizioni)	»	184 —
Municipio di Druogno	»	50 —
Municipio di Galeata	»	50 —
Abitanti di Diecimo per mezzo del sig. Alfredo Lazzari	»	41 25
Sig. N. V. Urbus Veteris	»	4 —
Municipio di Spilimbergo	»	50 —
Municipio di Zubiena (sottoscrizioni)	»	31 20
Municipio di Castano Primo	»	25 —
Municipio di Castel di Sangro	»	50 —
Comitato di Padova (sottoscrizioni)	»	2000 —
Municipio di Castelfranco dell'Emilia	»	10 —
Commissione di Piove di Sacco	»	135 65
Società industriale napoletana Hawthorn-Guppy	»	500 —
Società Garibaldi dei reduci dalle patrie battaglie in Carpi	»	627 40
Giornale « L'Italia » di S. Francisco (California)	»	2000 —
Signora Enrica Cabrini, maestra comunale di Castiglione della Pescaia (somma raccolta)	»	18 60
Municipio di Cervarese Santa Croce	»	25 —
Municipio di Firenze	»	600 —
Comitato operaio di S. Paulo (Brasile) (sottoscrizioni)	»	1938 90
R. Console generale in Trieste (sottoscrizioni)	»	4230 50
Commercianti italiani di Chicago, per mezzo del sig. Jas. A. Canepa	»	1144 45
Municipio di Venaria Reale	»	100 —
Municipio di Locadi	»	10 —
Municipio di Santomenna	»	40 —
Municipio di Andrais	»	30 —
Sig. Alfredo Symons, comandante del piroscafo « Sutlej »	»	134 25
Municipio di Capriati a Volturno	»	50 —
Municipio di Zero Branco	»	40 —
Sig. Santo Maggi	»	25 —
Totale	L.	775,479 82

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1894-95. — Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca			302,156,807 22	
Fondi in via ed all'estero			46,361,678 25	
				348,518,485 47

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1895 al 31 maggio 1896

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio. — Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	109,637,310 64	1,322,148,229 98	1,431,785,540 62	
Id. II. Costruzione di ferrovie	3,179 31	891,967 35	895,146 66	
Id. III. Movimento di capitali	12,910,561 96	46,252,830 54	59,163,392 50	
Id. IV. Partite di giro	186,983 11	56,755,202 04	56,942,185 15	
	122,738,035 02	1,426,048,229 91	1,548,786,264 93	1,548,786,264 93
III. Per debiti e crediti di Tesoreria. — In conto debiti	158,929,579 42	2,003,647,660 47	2,162,577,239 89	
In conto crediti	45,776,318 43	453,262,306 56	499,038,624 99	
	204,705,897 85	2,456,909,967 03	2,661,615,864 88	2,661,615,864 88
Totale				4,558,920,615 28

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1895	VARIAZIONI — Aumenti (incassi)	VARIAZIONI — Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 maggio 1896
I. Buoni del Tesoro	269,375,000 —	286,166,500 —	271,016,500 —	284,525,000 —
II. Vaglia del Tesoro	18,582,126 45	1,016,857,474 27	1,022,121,276 46	13,318,324 26
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie	—	192,000,000 —	151,000,000 —	41,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	175,414,596 96	271,260,403 48	296,825,748 06	149,849,252 38
V. Id. Fondo Culto id. id.	14,544,711 57	18,309,520 75	15,158,372 35	17,695,859 97
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	11,053,361 79	11,258,650 68	20,049,077 69	2,262,934 78
VII. Id. id. id. infruttifero	17,516,494 30	176,889,678 61	1[illegible]7,548,827 50	36,857,345 41
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	13,609,463 38	189,835,012 10	193,022,316 41	10,422,159 07
Totale dei debiti	630,095,754 45	2,162,577,239 89	2,126,742,118 47	665,930,875 87

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

- Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 Maggio 1896.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1895 al 31 maggio 1896		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	35,703,823 83	722,597,406 43	558,301,230 26	
	Id. delle Finanze	27,260,639 53	157,106,405 34	184,367,044 87	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,799,466 05	28,467,031 60	31,266,497 65	
	Id. degli Affari Esteri	696,325 42	8,427,592 09	9,123,917 51	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,622,099 58	34,495,454 51	38,117,554 09	
	Id. dell'Interno	4,114,674 48	54,709,879 89	58,824,554 37	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,675,708 40	84,777,754 89	90,453,463 29	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,935,854 45	44,708,952 93	49,694,807 38	
	Id. della Guerra	39,853,367 66	241,353,306 17	281,206,673 83	
	Id. della Marina	6,587,791 02	83,705,325 61	90,293,116 63	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	817,064 10	9,567,689 19	10,384,753 29	
		132,116,814 52	1,269,916,798 65	1,402,033,613 17	1,402,033,613 17
Decreti Ministeriali di scarico come dal conto di Gennaio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio 1896, n. 41.					17,261 94
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	159,343,504 39	1,967,398,614 08	2,126,742,118 47	
	In conto crediti	18,612,753 62	692,352,518 87	710,965,275 49	
		177,956,261 01	2,659,751,132 95	2,837,707,393 96	2,837,707,393 96
			Totale dei pagamenti		4,239,758,269 07
(a) III. Fondo di Cassa al 31 maggio 1896.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	110,000,000 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca	128,546,771 21	238,546,771 21		
	Fondi in via ed all'estero		80,615,575 —		319,162,346 21
				Totale	4,558,920,615 28

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1895	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1896
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	—	80,000,000 —	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	8,667,990 87	410,791,192 76	289,511,397 30	129,947,786 33
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	11,740,196 97	18,085,821 02	15,158,372 33	14,667,645 66
IV. Altre Amministrazioni id. id.	32,427,696 36	139,126,842 18	125,894,513 26	45,660,025 28
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	88,700 —	—	1,500 —	87,200 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,142,551 73	10 45	47,799 73	2,094,762 45
VII. Diversi	10,903,458 42	62,961,409 08	68,425,042 37	5,439,825 13
Totale dei crediti	65,970,594 35	710,965,275 49	499,038,624 99	277,897,244 85
Eccedenza dei debiti sui crediti	564,125,160 10	—	176,091,529 08	388,033,631 02
Totale come contro	630,095,754 45	710,965,275 49	675,130,154 07	665,930,875 87

LOGO.

30 giugno 1895	31 maggio 1896	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
348,518,485 47	319,162,346 21	—	29,356,139 26
65,970,594 35	277,897,244 85	211,926,650 50	—
414,489,079 82	597,059,591 06	182,570,511 24	—
630,095,754 45	665,930,875 87	—	35,835,121 42
—	—	146,735,389 82	—
215,606,674 63	68,871,284 81	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1896 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1895-96

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di maggio 1896	MESE di maggio 1895	DIFFERENZA nel 1896	Da luglio 1895 a tutto maggio 1896	Da luglio 1894 a tutto maggio 1895	DIFFERENZA nel 1895-96
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	9,882,416 10	8,095,090 58	+ 1) 1,787,325 52	81,014,496 82	83,629,776 67	— 2,615,279 85
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	81,399 69	160,490 43	— 79,090 74	163,163,418 04	160,688,019 01	+ 2,475,399 03
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,586,445 57	2,568,317 38	+ 2) 1,018,128 19	210,366,763 94	209,427,006 21	+ 939,757 73
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,151,943 27	13,550,281 67	+ 3) 1,601,661 60	175,439,661 31	175,095,689 81	+ 343,971 50
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,549,991 29	1,415,498 06	+ 134,493 23	17,531,066 09	16,310,708 45	+ 1,220,357 64
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	69,262 86	90,118 02	— 20,855 16	617,886 04	563,241 11	+ 54,644 93
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,253,024 79	2,640,882 13	+ 612,142 66	37,958,022 88	29,934,494 15	+ 8,023,528 73
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	21,784,518 97	20,213,793 69	+ 4) 1,570,725 28	238,974,758 02	214,187,549 47	+ 24,787,208 55
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,178,633 08	4,080,422 53	+ 98,210 55	46,711,682 01	45,808,598 19	+ 903,083 82
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,072,189 76	1,150,008 79	— 77,819 03	12,565,676 36	13,040,477 43	— 474,801 07
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,196,525 88	1,275,852 8	— 79,326 94	14,438,008 24	14,778,625 75	— 340,617 51
Contributi – Privative – Tabacchi	15,772,822 14	16,099,328 63	— 326,506 49	173,561,711 29	173,978,029 45	— 416,318 16
Contributi – Privative – Sali	5,653,185 23	5,842,824 24	— 189,639 01	65,938,253 72	65,101,747 58	+ 836,506 14
Contributi – Privative – Lotto	9,985,071 60	8,387,807 46	+ 5) 1,597,264 14	56,070,268 17	60,589,117 37	— 4,518,849 20
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,437,984 16	4,394,130 —	+ 43,854 16	48,221,420 66	46,952,547 59	+ 1,268,873 07
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,138,172 02	1,431,542 08	— 293,370 06	11,732,709 87	11,124,530 37	+ 608,179 50
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	2,246,271 06	2,253,402 37	— 7,131 31	17,120,446 98	16,563,540 38	+ 556,906 60
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,046,775 75	1,431,949 16	+ 6) 6,614,826 59	46,395,726 05	33,336,743 53	+ 8,058,982 52
Entrate diverse	252,464 32	222,349 64	+ 30,114 68	7,775,597 99	2,490,053 29	+ 5,285,544 70
TOTALE *Entrata ordinaria.*	109,339,097 51	95,304,089 68	+ 14,035,007 86	1,425,597,574 48	1,378,600,495 81	+ 46,997,078 67
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	271,713 94	706,587 80	— 434,873 86	4,511,693 55	5,829,676 41	— 1,317,982 86
Entrate diverse	25,023 33	30,200 55	— 5,186 22	310,154 07	406,244 61	— 96,090 54
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	721 93	518 35	+ 203 58	5,941 28	13,549 05	— 7,607 77
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	41 22	— 41 22	2,827 55	9,655 75	— 6,828 20
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	753 90	199 33	+ 554 57	1,357,349 69	2,316,355 33	— 959,005 64
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	3,179 31	371,150 31	— 367,971 —	891,868 68	17,937,780 78	— 17,042,912 10
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	277 98	297 66	— 19 68
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	575,664 75	1,668,465 24	— 7) 1,092,800 49	14,423,674 72	51,064,210 01	— 36,640,535 29
Riscossione di crediti	—	—	—	2,500,000 —	2,350,000 —	+ 150,000 —
Accensione di debiti	12,244,437 91	744,450 —	+ 8) 11,499,987 91	27,735,707 73	19,015,900 —	+ 8,719,807 73
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	20,168 59	—	+ 20,168 59	535,549 14	514,168 47	+ 21,380 67
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	1,782,178 06	2,109,675 99	— 327,497 93
Coniazione di monete di nichelio	—	5,372 40	— 5,372 40	5,500,000 —	12,005,372 40	— 6,505,372 40
Partite che si compensano nella spesa	70,290 71	74,551 73	— 4,261 02	3,885,276 63	3,851,623 75	+ 33,652 88
Ricuperi diversi	—	—	—	60 —	10	+ 59 90
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	5,696,333 33	— 9) 5,696,333 33	2,800,946 22	64,209,594 33	— 61,408,648 11
TOTALE *Entrata straordinaria.*	13,211,954 37	9,297,879 26	+ 3,914,075 11	66,246,505 30	181,634,104 64	— 115,387,599 34
Partite di giro	186,983 11	161,399 16	+ 25,583 95	56,942,185 15	84,995,425 77	— 28,053,240 62
TOTALE GENERALE	122,738,035 02	104,763,368 10	+ 17,974,666 92	1,548,786,264 93	1,645,230,026 22	— 96,443,761 29

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1896	MESE di maggio 1895		DIFFERENZA nel 1896	Da luglio 1895 a tutto maggio 1896	Da luglio 1894 a tutto maggio 1895		DIFFERENZA nel 1895-96
Ministero del Tesoro	35,703,823 83	20,612,400 18	+	15,091,423 65	558,301,230 26	574,841,625 72	—	16,540,395 46
Id. delle Finanze	27,260,639 53	16,977,090 11	+	10,283,549 42	184,367,044 87	182,727,347 26	+	1,639,697 61
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,799,466 05	2,918,255 14	—	118,789 09	31,266,497 65	31,452,847 86	—	186,350 21
Id. degli Affari Esteri . .	696,325 42	789,992 79	—	93,667 37	9,123,917 51	13,331,865 76	—	4,207,948 25
Id. della Istruzione Pubblica	3,622,099 58	3,256,970 76	+	365,128 82	38,117,554 09	38,484,386 72	—	366,832 63
Id. dell'Interno	4,114,674 48	3,920,616 22	+	194,058 26	58,824,554 37	56,647,386 64	+	2,117,167 73
Id. dei Lavori Pubblici . .	5,675,708 40	8,575,959 53	—	2,900,251 13	90,453,463 29	131,492,930 65	—	41,039,467 36
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,985,854 45	5,239,589 96	—	253,735 51	49,694,807 38	47,884,497 96	+	1,810,309 42
Id. della Guerra	39,853,367 66	18,801,327 99	+	21,052,039 67	281,206,673 83	216,087,622 41	+	65,119,051 42
Id. della Marina	6,587,791 02	8,237,642 50	—	1,649,851 48	90,293,116 63	99,212,959 46	—	8,919,842 83
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	817,064 10	796,237 40	+	20,826 70	10,384,753 29	9,856,965 25	+	527,788 04
TOTALE pagamenti di bilancio .	132,116,814 52	90,126,082 58	+	41,990,731 94	1,402,033,613 17	1,402,020,435 69	+	13,177 48
Decreti Ministeriali di scarico .	—	—		—	17,261 94	49,218,338 35	—	49,201,076 41
TOTALE PAGAMENTI . .	132,116,814 52	90,126,082 58	+	41,990,731 94	1,402,050,875 11	1,451,238,774 04	—	49,187,898 93
Differenza Attiva	—	14,637,285 52		—	146,735,389 82	193,991,252 18		—
Differenza Passiva.	9,378,779 50	—		24,016,065 02	—	—		47,255,862 36
TOTALE *come contro* . .	122,738,035 02	104,763,368 10	+	17,974,666 92	1,548,786,264 93	1,645,230,026 22	—	96,443,761 29

NOTE

Mese di maggio 1896.

1. L'aumento proviene da maggiori regolazioni di quote di prodotto corrisposte alle Società concessionarie delle ferrovie private, comprese nella rete principale Adriatica, nel maggio 1896 in confronto del maggio 1895.

2. Le ritenute sugli interessi dei debiti redimibili furono versate nel 1896 in maggio, nel 1895 in aprile.

3. L'aumento è da attribuirsi alle disposizioni della legge 8 agosto 1895.

4. L'aumento è dovuto ad abbondanti importazioni di grano e di prodotti industriali.

5. Nel maggio 1895 furono maggiori le regolarizzazioni di ordini di rimborso per aggio e per vincite.

6. L'eccedenza dipende da maggiori reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

7. Differenza dovuta a diversa situazione di fatto delle operazioni previste dalla legge 22 luglio 1894 sui debiti redimibili.

8. L'aumento va attribuito ad alienazione di titoli in seguito alla legge 26 marzo 1896 n. 76 (prestito per la guerra nell'Eritrea).

9. Differenza dovuta come al n. 7.

Roma, 16 giugno 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Avviso.

Con decreto Reale del 4 giugno 1896 l'agente di cambio signor cav. Augusto Curioni, residente a Torino, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di detta città per l'autenticazione delle firme e per le altre operazioni di Debito Pubblico.

Roma, addì 16 giugno 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione Provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di N. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria

E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4133; 14 maggio 1882, n. 772; 28 gennaio 1886, n. 2654; 25 novembre 1888, n. 5829 (serie 3ª); e 25 ottobre 1892, n. 634.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di settembre p. v., presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in 5 giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati, i quali avranno superato le prove per iscritto, saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 agosto p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1°. Il certificato di cittadinanza italiana;

2°. Il certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3°. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4°. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

5°. L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato al 25 agosto predetto l'età di anni 30;

6°. Il certificato, dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7°. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola, produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

8°. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto le domande, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di settembre, sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallito la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento, rilasciato dal Sindaco del comune del loro domicilio.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio man mano che si verificheranno vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

La nomina a Sottosegretario sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta, e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese, in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Regio decreto 25 novembre 1888.

Programma

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia.
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.

4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (libro 1°).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 25 maggio 1896.

Il Prefetto Dirigente la 1ª Divisione
BERTARELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Milano

Visto il disposto dell'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888,

Notifica:

Per l'anno scolastico 1896-97, è aperto il concorso a quattro posti gratuiti e undici semigratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale Longone di questa città.

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre prossimo, non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò il corrente anno, come non è ammosso se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il R. Liceo Ginnasio Parini in questa città, via Fate-bene-fratelli, numero 11, a cominciare dal giorno venti luglio prossimo, alle ore 8 ant., e secondo le norme contenute nel sopracitato Regolamento.

I vincitori di detti posti acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità del beneficio, contemplati dal Regolamento.

Per essere ammesso al concorso, il candidato dovrà presentare al sig. Rettore del Convitto entro il prossimo mese di giugno:

a) Un'istanza in carta bollata da centesimi 60 scritta di propria mano, nella quale sia detto in che scuola e classe abbia fatto gli studi, e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente.

b) La fede legale di nascita e quella di rivaccinazione.

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore (se tale attestato non può essere allegato all' istanza, dovrà presentarsi prima del cominciamento dell'esame).

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punità con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori di detti posti dovranno però sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche.

Milano, il 21 maggio 1896.

Il R. Provveditore agli Studi
A. RONCHETTI.

Il R. Provveditore agli Studi
della Provincia di Principato Citeriore

NOTIFICA:

Nel giorno 20 luglio prossimo, alle ore 8 a. m., avranno principio nel R. Liceo-Ginnasio di Salerno gli esami di concorso a due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale annesso al suddetto R. Liceo.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro tutto il corrente mese, posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta

Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano o in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale, che deve farsi pubblicamente o nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Essa durerà quindici minuti per ogni materia.

Salerno, 1° giugno 1896.

Il R. Provveditore agli Studi ff.
P. GAMBERA.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Cosenza

Letto il rapporto in data 25 cessato aprile del Preside-Rettore dell'Istituto Telesio;

Visti gli articoli 93 e seguenti del Regolamento approvato con R. decreto del dì 11 novembre 1888;

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto semi-gratuito vacante nel Convitto Nazionale di questa città.

Potranno esservi ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano il diritto di cittadinanza italiana, abbiano compiuto il corso elementare e non avranno ad il 30 prossimo settembre oltrepassato il 12° anno di età. Sono però dispensati dal requisito dell'età gli alunni dei Convitti Nazionali, i quali possono prender parte al concorso ancorchè siano d'età maggiore.

I giovani provenienti dalle pubbliche scuole non vi saranno ammessi se nella prima sessione d'esami non abbiano superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovran presentare al Rettore del Convitto non più tardi del 30 giugno:

1. La dimanda in carta da centesimi 60 scritta di propria mano o nella quale sia detto in quale scuola ed in quale classe abbia ciascuno fatto i suoi studi;

2. La fede legale di nascita.

3. L'attestato degli studi compiuti e di promozione rilasciato dal proprio Direttore.

4. La dichiarazione della Giunta Comunale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone di famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione (attestata dall'agente delle tasse), sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio alle ore 8 del 27 prossimo luglio e continuerà senza alcuna interruzione.

I signori Sindaci son pregati di dare al presente avviso la maggiore pubblicità possibile.

Cosenza, 4 giugno 1896.

Il Regio Provveditore
A. BÈRTOLI.

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Macerata

CONCORSO

a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata

Visto l'art. 95 del Regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con Regio decreto 11 novembre 1888;

Si dichiara aperto il concorso a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata.

Saranno ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età. Per questo ultimo requisito è fatta eccezione in favore dei giovanetti che siano già alunni di questo o di altro Convitto egualmente governativo.

Il concorso avrà luogo per esame presso il Liceo-Ginnasio Leopardi di questa città, innanzi ad una Commissione appositamente nominata. Le materie di esame saranno quelle prescritte per la classe elementare, ginnasiale o liceale, da cui proviene l'alunno.

Chiunque desideri essere ammesso al concorso deve presentare al Sig. *Rettore del Convitto Nazionale di Macerata:*

a) una istanza, in carta bollata da L. 0.60, scritta di propria mano, sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe il candidato abbia seguito gli studi nell'anno scolastico corrente;

b) l'attestato autentico degli studi fatti;

c) la fede legale di nascita;

d) l'attestazione di moralità rilasciata dalla Giunta comunale;

e) il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo: quello di rivaccinazione se il candidato ha superato l'età di 11 anni.

f) la dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno pervenire al *Rettorato del Convitto* non più tardi del giorno quindici settembre prossimo venturo.

Le prove scritte per gli esami di concorso avranno principio il giorno 25 settembre alle ore 8 ant. L'ordine successivo delle prove scritte e di quelle orali sarà determinato dal Presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificato in una tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Macerata, 10 giugno 1896.

Il R. Provveditore agli Studi
G. CAVANNA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

COLONNA F , segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 165).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri, approvati i primi 35 capitoli, s'iniziò la discussione del titolo relativo alla sanità pubblica, capitolo 36.

TODARO. Richiama l'attenzione del ministro sopra il personale che deve eseguire la legge di sanità pubblica.

Il difetto del regolamento e della stessa legge è, in proposito, così grave che bisogna provvedere.

Ricorda come già nel 1892 segnalò l'incompetenza dei medici provinciali per l'ispezione dei manicomi che loro si voleva affidare, e deplorò che ai medici di questura, senza accertarne la cultura psichiatrica, si affidasse il giudizio sulla sanità di mente dei prevenuti per la reclusione nei manicomi.

Allora il ministro promise di provvedere di urgenza con una legge speciale, eppure finora nulla si è fatto, e noi manchiamo ancora di alcune categorie di medici di Stato, per esempio di un corpo di periti fiscali, sulla cui necessità, già dimostrata dal senatore Righi altra volta, sarebbe ormai superfluo lo insistere.

I medici di Stato devono conoscere igiene, medicina legale e psichiatria e non soltanto l'igiene. E per questo loda i provvedimenti del Governo sulla scuola d'igiene che fu avocata a sè dal ministro della pubblica istruzione, e saggiamente perchè il medico di Stato deve avere una cultura completa nelle tre materie suddette e perchè non è da ammettersi una scuola superiore all'Università.

Occorre che il medico laureato che vuol divenire medico di Stato, frequenti per un anno i corsi d'igiene, di medicina legale e psichiatria e quindi dia un esame presso una Commissione nominata dai ministri dell'interno, dell'istruzione e della giustizia.

Questo esame dà luogo ad una patente che registra i punti per modo che la specialità del medico patentato è determinata dai voti conseguiti.

Cita l'esempio della Germania, dell'Austria e della Francia.

Crede debba accrescersi il numero dei medici di questura e completarne la competenza e le funzioni.

Il ministro dell'interno si preoccupi delle categorie e delle qualità dei medici di Stato.

Al senatore Cannizzaro che lamentò l'assenza dell'igienista nel Consiglio di sanità, si associa pienamente; ma osserva che questo Consiglio risponde bene al suo ufficio, discute con ampiezza, scienza e lealtà, cosicchè non può essere censurato.

Dissente dal senatore Cannizzaro sul modo di comporre il Consiglio di sanità. Crede che i corpi consulenti dei ministri non possano nè debbano essere elettivi senza scemare la responsabilità del ministro.

Chi lamenta le ingerenze della scuola d'igiene nell'Università, non può, senza contraddirsi, volere che l'Università s'ingerisca in materie di pubblica amministrazione.

SENSALES. L'onorevole senatore Durante parlò di controver-

sie tra la Direzione generale di pubblica sicurezza e la Direzione di sanità.

Ora egli deve fare una dichiarazione, ed è questa, che durante il suo ufficio di direttore generale di pubblica sicurezza egli non ha mai fatto opposizioni, nè sollevato controversie in tutti quei provvedimenti ed in quei criteri della Direzione di sanità che a suo giudizio erano conformi al buon andamento del servizio a lui affidato.

RIGHI ringrazia il senatore Todaro che ricordò la sua opinione sui periti fiscali.

Raccomanda al ministro di voler procedere, d'accordo col guardasigilli, nel presentare il progetto di legge sui manicomi.

Tornando ai periti fiscali spiega perchè l'accusato abbia di consueto più valoroso perito che non l'accusa.

TOMMASI-CRUDELI, relatore. Nella relazione non si faceva alcuna parola delle questioni sollevate alla Camera sulla sanità, e ciò sia perchè la discussione vi fu esauriente, sia perchè si connetteva ai risultati di una nota inchiesta. Non si attendeva una così estesa discussione sul servizio sanitario, quale quella occasionata dal discorso del senatore Bizzozero; ma sarà breve poichè molto bene, in gran parte, già gli risposero gli onorevoli senatori che ieri parlarono.

Crede che l'organizzazione di tutto il Ministero dell'interno, e non della sola Direzione di sanità, sia più adatta a un governo dispotico che ad un governo parlamentare, tanto è accentrata.

Non parlerà sulla scuola d'igiene, materia ormai esaurita, per quanto ha tratto al ministro dell'interno; nè dei medici provinciali, dei quali così esattamente parlarono i senatori Cannizzaro e Gadda. Solo osserverà che l'esame dato da questi marescialli della medicina pubblica, non è una garanzia sufficiente.

Crede poco allo Stato industriale in genere e meno allo Stato fabbricante di vaccini o di sieri. Nessun altro Stato ce ne dà esempi: al più si può consentire allo Stato, in caso di sospetto, il controllo sulla purezza e la genuinità dei prodotti.

Ammette che la Direzione di sanità ha fatto delle cose buone; ma è un'esagerazione il sostenere che lo scemamento della mortalità sia un merito di quella Direzione.

Per prevenire il colèra riconosce che molto bene s'impedì l'importazione del colèra per le vie di mare; ma non è pregio della Direzione di sanità se non avemmo un colèra grave: altre sono le cause di preservazione, molte delle quali affatto ignote. Perchè, per esempio, Firenze dal 1855 in poi non ebbe più epidemie coleriche, nè le ebbe più Roma? Meglio è essere riservati, specie perchè in materia di colèra ne sappiamo poco.

È difficile non consentire nei giudizi dati sull'accentramento eccessivo e sull'opera un po' tumultuaria della Direzione di sanità.

Cita un'ordinanza in tema di risaie ispirata a dottrine che cinquant'anni fa Luigi Carlo Farini dimostrò errate.

Deplora la fretta straordinaria con la quale si creò una vasta burocrazia in Roma e le precipitose nomine dei medici provinciali.

Appoggia con tutto il vigore dell'animo suo la proposta Durante per l'integrale applicazione della riforma Crispi sulla polizia dei costumi.

Quella riforma non potè essere attuata, ma essa era il risultato di studi ai quali cooperarono gli uomini più competenti di Italia.

Il decreto Cavour del febbraio 1830 peggiorò nella parte morale e amministrativa la legislazione francese del 1802.

Unificata l'Italia, sorsero lamenti su questa non morale legislazione alla cui riforma intese il Rattazzi fin dal 1862.

Nicotera nel 1876 riprese la questione e chiese rapporti ai prefetti che rivelarono gravissimi mali.

Depretis nel 1883 formò una Commissione d'inchiesta che lavorò seriamente due anni e condusse a così gravi rivelazioni che allora la relazione fu tenuta nascosta; il Nathan ebbe il pregio di pubblicarne un sunto, rivelandosi rappresentante della massoneria vera, non di quella che si aggruppa in camorre.

Il Nathan protestò contro il vecchio regime, come protestarono Pio IX e il cardinale Manning.

Il Crispi nel 1887 fece dall'Albanese eseguire un'ispezione sui sifilicomi e l'Albanese redasse un lavoro che metteva in luce iniquità ed infamie non dicibili.

In base a questo lavoro il Crispi affidò lo studio delle questioni relative e la preparazione di un regolamento, ad una Commissione che elaborò e la relazione e il regolamento.

Ma l'applicazione della riforma fu affidata disgraziatamente al più fiero suo avversario. Tutto il buono, si può dire, andò perduto.

L'oratore il 13 dicembre 1838 rivelò al Parlamento gli errori dell'applicazione della riforma Crispi e specie la ignoranza generale sul tenore delle sue disposizioni.

Malgrado formali promesse, nulla si fece, perchè persino ispezioni ordinate dal ministro Crispi non furono eseguite. In questo Stato di anarchia, è facile immaginare che cosa accadesse: basta dire che il sistema delle visite bisettimanali fu ripristinato d'ordine del ministro senza che il ministro ne sapesse nulla.

Il Nicotera nel 1891 tentò di riordinare questo caos; nominò una Commissione che preparò un decreto che fu inviato al Consiglio di Stato; ma al Consiglio di Stato non vi giunse mai, e ve ne giunse invece un altro!

Quel progetto di decreto fu ritrovato poi dall'oratore che, per paura che sparisse, ne tirò per suo conto una edizione di 1000 copie. (Si ride).

Il progetto sostituito a quello originale, andò al Consiglio di sanità e per farvelo approvare si portarono a quel Consiglio cifre appositamente falsate.

E così uscì il decreto. Bisogna adunque raccomandare al ministro, che d'urgenza provveda perchè la riforma Crispi integralmente si pubblichi e allo scopo occorre che sia largamente conosciuta, e che l'esecuzione sia affidata ad una persona che ci creda, non a chi aveva per convinzione, sia pure, interesse, a mandarla a male. (Benissimo).

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, si congratula vivamente per la splendida discussione fatta sulla materia così importante della sanità pubblica.

È lieto di dire che ciò che egli fece e intende fare mira solo a migliorare i servizi nel pubblico interesse.

Se le riforme fatte e da farsi lo costringeranno a separarsi da un funzionario segnalato lo farà con vivo rammarico, poichè ne apprezza al giusto valore i meriti.

Incomincierà dal relatore, il quale parlò dei regolamenti del buon costume e che forse sarebbe meglio chiamare del mal costume.

Intese con piacere il suo brioso discorso, e, senza aver partecipato ai lavori degli uomini illustri e competenti destinati ad affrettare un'utile riforma, egli stesso per sentimento augurò la fine di un sistema veramente tirannico.

Aggiunge ora che intende di affidare al senatore Durante l'incarico di riordinare questo servizio e ad una preghiera privata gliene rivolge ora una pubblica che spera vorrà accettare.

Assicura l'onorevole senatore Righi che intende presentare un progetto di legge sui manicomi, e ne addita i criterii fondamentali.

All'on. senatore Todaro risponde di condividere le idee da lui esposte e ne farà tesoro.

Non è pienamente d'accordo col senatore Rossi. Non può escludere i prefetti dall'Amministrazione sanitaria; la legge lo vieterebbe, ed egli non intende di presentarne una che si proponga questo scopo, perchè, a suo giudizio, sarebbe un errore.

Quanto alle irregolarità accennate dal senatore Rossi, che si sarebbero verificate nell'Amministrazione sanitaria centrale, credo che ciò si debba attribuire a quella tendenza industriale che è pure stata dal senatore Rossi giustamente deplorata.

Risponde in merito alla questione sollevata dall'on. Cannizzaro, sulla costituzione dei Consigli sanitari provinciali e del Consiglio superiore di sanità, che non divide in tutte le sue idee; ma, mentre riconosce che abbiamo un personale che si deve rispettare, non esclude la possibilità di utili riforme, nelle quali spera di avere consigliere anche l'on. Cannizzaro che altamente rispetta.

Non s'indugia sulla scuola d'igiene perchè il senatore Bizzozero non accentuò una censura; ma riconobbe che quella scuola doveva tornare alla sua sede naturale, l'Università.

Al senatore Bizzozero, che gli chiese quali siano le sue idee e i suoi propositi per ciò che riguarda l'Amministrazione sanitaria, risponde che crede debbano rimanere il Consiglio superiore di sanità e l'Ufficio sanitario del Ministero, ma come parte dei servizi amministrativi, e di più i laboratori, con a capo un direttore tecnico.

L'Ufficio tecnico deve essere l'ufficio esecutivo; ma entro e non sopra la direzione dei servizi amministrativi.

La sanità pubblica, come dissero i senatori Cannizzaro e Durante, è disciplina politica, sociale, economica, industriale, non può stare da sè; ogni regolamento sanitario, ogni atto dell'autorità sanitaria menoma un diritto, una libertà, un interesse, solleva una questione giuridica o amministrativa, cosicchè un'autorità sanitaria che voglia dirigere, senza tener conto degli interessi complessi dell'Amministrazione, genera gravi inconvenienti (Bene).

Per esempio, in tema di acque potabili devono intervenire l'analisi, il progetto tecnico, i provvedimenti per l'acquisto o la espropriazione delle acque; occorre discutere le opere, disporre l'amministrazione, sorvegliare l'esecuzione dei lavori.

Per esempio ancora in tema di gessatura dei vini, il Consiglio superiore dice che i vini gessati oltre il 2 per 1000 non sono spacciabili. Dal punto di vista dell'igiene, la questione è risolta.

Ma l'agricoltura può far a meno della gessatura?

È un problema molto difficile che si complica colla fermentazione, varia secondo i climi e le regioni, cosicchè il viniculture o deve fabbricare vini di dubbia conservazione o deve contraddire alla legge. Cosicchè si dovettero consentire tolleranze.

Insomma ogni questione d'igiene diventa una questione economica e commerciale, talchè per risolverla il tecnico igienista non basta, anzi può facilmente sacrificare interessi gravi, più gravi di quelli dell'igiene.

L'igiene, per esempio, non vorrebbe la saldatura a piombo delle scatole di conserve alimentari, ma, vietandola, si violano alti interessi economici e industriali che vanno invece coordinati e diretti.

Il senatore Bizzozero disse che il direttore di sanità riferisce al ministro; ma il ministro, pover'uomo, passa il suo tempo a far discorsi che servono a molte cose; ma che non servono al amministrare, e lo provano i fatti oggi così brillantemente rivelati dal senatore Tommasi-Crudeli.

È l'ordinamento che deve garantire, non lo intervento malsicuro del ministro.

La direzione di sanità deve adunque far parte della direzione dei servizi amministrativi, anche perchè non si compromettano le finanze dei corpi locali i quali pure devono spendere per l'igiene pubblica.

Il concetto d'una Direzione di sanità autonoma, pare all'oratore antiquato.

Una volta la sanità pubblica si limitava a combattere contro le epidemie e in questa guerra la dittatura era opportuna.

Da 20 anni in qua le funzioni dell'Ufficio di sanità sono radicalmente mutate: urge provvedere costantemente all'igiene e questo esige una larga ingerenza su tutta la vita sociale ed insieme la necessità che l'Ufficio sanitario sia il consulente di tutte le pubbliche Amministrazioni che, curando il bene sociale, devono curare la salute pubblica, il massimo dei beni.

Non crede che il senatore Bizzozero sarà soddisfatto; ma spera sarà convinto che egli intende mutare per procedere sempre più arditamente verso la via in fondo alla quale v'è il bene e la salute del popolo italiano. (Benissimo, approvazioni).

BIZZOZERO risponderà assai brevemente. Ieri è stato il necrologo della scuola d'igiene; oggi si accorge di essere stato anche il necrologo della Direzione di sanità.

Risponde ai diversi oratori che parlarono intorno alla scuola d'igiene ed alla polizia dei costumi e ne confuta le argomentazioni.

Dichiara di essere così in questo campo profondamente contrario ai principi propugnati dai senatori Durante e Tommasi-Crudeli, che una discussione in questo momento sarebbe completamente fuori di posto, principalmente dal momento che l'onorevole ministro ha già manifestato quale sarà il suo programma in proposito, quali i suoi intendimenti.

Risponde alle critiche fatte dal senatore Durante circa l'opera della Direzione di sanità in materia di risanamento, di igiene, di alimenti e di epizoozie.

Si persuada il ministro che quella Direzione non solo cercò, ma riuscì sempre a conciliare gli interessi dell'igiene con quelli della economia nazionale.

Nessuno distrusse i suoi argomenti sulla fabbricazione di Stato del vaccino e dei sieri.

Al senatore Gadda dichiara che per esperienza propria può attestare che i medici provinciali hanno fatto buona prova, che per dovere si intromisero nell'Amministrazione e vollero essere in corrispondenza diretta coi medici condotti.

Dichiara che le spese per la sanità pubblica fatte dai comuni sono largamente remunerative perchè conservano i lavoratori per la società.

Non gli pare conveniente, ma esiziale un decentramento sanitario, specie ora in cui si prepara la nostra organizzazione sanitaria.

Si augura che le riforme progettate e che non crede utili, giovino quanto giovò la Direzione di sanità pubblica.

Approvansi i capitoli 36 a 92.

Capitolo 93. Carceri – Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, L. 826,000.

CANONICO. Non si diffonderà sopra questo argomento; osserva che in Italia il domicilio coatto non si può abolire, ma bisogna ristabilirlo sopra una base giuridica.

Richiama l'attenzione del ministro sopra questa necessità, e confuta le obbiezioni di coloro i quali vorrebbero soppresso il domicilio coatto, dimostrando che la società civile ha il diritto di premunirsi contro coloro che la minacciano, e che hanno cattivi precedenti.

Insiste però nel sostenere che il domicilio coatto deve essere diversamente applicato, incominciando dal sottrarlo alla magistratura ordinaria per deferirlo ad una magistratura speciale.

È necessario curare sopratutto che non intervengano influenze politiche.

Chiama l'attenzione del ministro sul modo col quale i coatti vengono raccolti ed alloggiati, modo che presenta gravi pericoli per la morale.

Aggiunge che nei luoghi in cui vengono riuniti, godono di soverchia libertà, sono poco sorvegliati e si abbandonano a tutti i vizi, incominciando dal giuoco.

Confida che l'onorevole ministro dell'interno prenderà in qualche considerazione le sue parole e vorrà adoperarsi per eliminare gli inconvenienti gravissimi dei quali ha tenuto parola e che vivamente deplora.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Canonico che colle sue competenti e misurate parole rese un vero servigio al paese.

Lo ringrazia pure del lavoro da lui fatto al quale s'ispirerà per presentare al Parlamento un progetto di legge sull'argomento. (Bene).

I capitoli 93 a 121, ultimo del progetto, i riassunti per titoli e per categoria sono approvati.

L'articolo unico del progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Levasi ore 18 e 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 giugno 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

SANGUINETTI a proposito dell'incidente sorto ieri fra lui e l'onorevole Fili-Astolfone, relativamente alla convalidazione della elezione di Frosinone, osserva che l'onorevole Fili-Astolfone gli domandò da chi avesse avuto il documento da lui depositato alla Presidenza; ora egli dichiara che gliene fu fatta consegna domenica dal sindaco di Veroli.'

COSTA ANDREA osserva che non è esatto che egli dicesse, come apparirebbe dal resoconto sommario di ieri, che la bandiera dei socialisti fosse strappata al Gianicolo. Invece egli disse che si tentò di strapparla.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Agnini per disposizioni transitorie per l'applicazione dell'articolo 2, n. 5, della legge 24 settembre 1882 relativo alle iscrizioni elettorali.

Dà inoltre lettura di una proposta di legge del deputato Giuliani, per il trasferimento della sede del collegio elettorale politico da Capaccio al capoluogo di mandamento di Roccadaspide.

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Socci e Morelli-Gualtierotti « sulle intenzioni del Governo circa l'anormale condizione del Consiglio comunale di Rio Marina ».

Furono fatti diversi ricorsi nel periodo elettorale e per supposti brogli, ma furono ritenuti insussistenti.

La maggioranza del Consiglio risponde alla maggioranza del paese, e le condizioni del bilancio comunale sono soddisfacenti.

Trattasi piuttosto di dissidii esistenti tra il Capo della maggioranza signor Marazzi e certo signor Tonietti, dinanzi ai quali la popolazione rimane indifferente. Conclude che non vi è nessuna irregolarità, per la quale il Governo debba provvedere.

SOCCI. Le sue informazioni sono ben diverse. Accenna ad atti partigiani del sindaco, e deplora l'opera del prefetto. Invoca provvedimenti perchè sia ridata la tranquillità a quella popolazione.

DE MARTINO, sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Scotti, che desidera « conoscere le ragioni per cui la Società delle Ferrovie del Mediterraneo ha soppresso le fermate a Collegno ed Alpignano sulla linea Torino-Modane del treno n. 4, con gravissimo scapito di quelle popolazioni, e per sapere se non creda opportuno di obbligare la Società a ripristinarle come pel passato. »

Osserva che col nuovo orario i comuni di Collegno ed Alpignano sono in diretta coincidenza col treno Roma-Torino, mentre prima i viaggiatori dovevano fermarsi due ore a Torino.

SCOTTI. I comuni di Collegno e di Alpignano non domandano la coincidenza col diretto Roma-Torino, ma un orario che risponda ai loro interessi locali. Chiedono quindi il ripristinamento delle fermate soppresse.

DE MARTINO, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, replica che il treno di Mezzogiorno per i comuni di Collegno e di Alpignano è comodissimo; nè si può pretendere dalla Società anche la fermata dei treni diretti internazionali.

RICOTTI, ministro della guerra, quantunque assente per malattia l'onorevole Rampoldi, risponde ad una sua interrogazione sulle « condizioni sanitarie delle truppe rimaste nell'Eritrea, » poichè le notizie che può dare possono interessare molti.

Dichiara dunque che nei mesi di aprile e maggio vi fu realmente una mortalità, superiore alla media, per casi di tifo prodotti dalla prolungata siccità e dall'inquinamento delle acque; ma il generale Baldissera ora annunzia che la salute delle truppe in Africa è ottima.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Alfonso Fusco « intorno all'abusiva miscela, che si fa dell'olio di ricino con l'olio d'oliva, con danno della pubblica salute e dell'erario. »

Osserva che oramai l'olio di ricino non serve solamente per usi medicinali, ma anche per miscele per uso di alcune industrie; ma se fosse messo in commercio per altro uso, provvederebbe la Direzione della pubblica sanità.

Però riconosce la necessità di disciplinare meglio la materia dal lato finanziario con un nuovo disegno di legge che modifichi il dazio, ed egli è disposto a presentarlo.

FUSCO ALFONSO nota che le miscele sono dannose all'agricoltura, alla salute pubblica ed all'erario.

Invoca solleciti ed energici provvedimenti.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva che essendo oramai imminente la fine del periodo dei lavori parlamentari, non è possibile la sollecita presentazione di una legge.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che per la vigilanza delle miscele esiste il regolamento sanitario sulle disposizioni del quale sarà richiamata l'attenzione dai pubblici funzionarii.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sull'elezione del Collegio di Levanto che sono per la convalidazione dell'onorevole Massimo Fiamberti.

MARAZZI FORTUNATO manifesta alcuni dubbi sull'esattezza dell'esame delle schede della sezione di Piana di Tollo, e sulla esattezza di alcuni confronti della Giunta; confronti che hanno deciso per la convalidazione dell'onorevole Fiamberti. Desidererebbe quindi alcuni schiarimenti, avuti i quali, se soddisfacenti, non avrebbe difficoltà di votare le conclusioni della Giunta.

FUSCO L., ritiene insussistenti i reclami fatti contro la convalidazione dell'onorevole Fiamberti. Nelle elezioni non vi furono nè corruzioni nè pressioni governative, e perciò voterà le conclusioni della Giunta.

DE NICOLÒ non sa spiegarsi come la Giunta non abbia creduto di prendere in considerazione alcuni reclami. Se ciò avesse fatto, facilmente essa sarebbe stata indotta a proporre un'inchiesta per assodare se vi fosse stata corruzione e pressione. Egli che ha esaminato gli atti di questa elezione sente il dovere di proporne l'annullamento.

PARPAGLIA, relatore, espone le indagini minute, accurate e coscienziose fatte dalla Giunta dalle quali risultano escluse tutte le accuse mosse dai fautori del Farina contro la validità della elezione dell'onorevole Fiamberti e qui sostenute dagli onorevoli Marazzi e De Nicolò.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata l'elezione del Collegio di Levanto in persona dell'onorevole Fiamberti.

Presentazione di relazioni.

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

POMPILJ presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

SPIRITO F. presenta la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

Approvazione della proposta di legge per l'aggregazione dei co-

muni di Solarussa, Siamaggiore e Zerfaliu alla pretura di Oristano.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(E' approvata).

Discussione del disegno di legge per conferimento ai prefetti della competenza per autorizzare le Provincie, i Comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettare lasciti e donazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Approvansi i primi due articoli).

PAPA, a nome anche dei deputati Benedini, Valle A., Spirito F., Capilupi, Omodei, Cavagnari, Ghigi, Bertollo e Canegallo, propone la seguente aggiunta all'articolo 2.

« L'autorizzazione non è necessaria per i Comuni e per le Provincie, quando trattasi di acquisti fatti all'unico scopo di sistemare o di migliorare le strade, le vie, le piazze o di compiere delle opere pubbliche consimili. »

CLEMENTINI, relatore, non può accettare quest'aggiunta perchè dovrebbesi mandare per la seconda volta il disegno di legge al Senato, mentre il concetto in essa espresso è insito nella legge e può essere compreso nel regolamento.

COSTA, ministro guardasigilli, conferma che l'aggiunta corrisponde perfettamente allo spirito della legge e potrà quindi essere compresa nel regolamento.

PAPA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, ritira l'aggiunta.

(I successivi articoli sono approvati).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DONATI invoca una riforma della legge sui pesi e misure, considerando non solo empirici, ma erronei i criterii essenziali che quella legge pone a fondamento della tassazione.

A quei criteri vorrebbe che fosse sostituita una base più razionale, vale a dire il reddito della ricchezza mobile.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, si compiace anzitutto dell'ampiezza che ha assunto quest'anno la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, perchè dimostra l'interessamento della Camera per i servizi dipendenti dal Ministero ch'egli regge.

Agli onorevoli Arnaboldi, Cocito e De Bellis, i quali gli chiedevano quale fosse il suo indirizzo nelle cose dell'agricoltura, risponde che egli intende rinvigorirne gli organismi per modo da migliorare ed aumentare la produzione agricola con vantaggio specialmente del lavoro nazionale.

A ciò conferirà anzitutto da un lato una politica prudente che, permetta al risparmio nazionale di rivolgersi ai campi, e di non lasciarsi sedurre da ingannevoli lusinghe; e dall'altro un alleviamento delle imposte che Provincie e Comuni fanno pesare sulla terra e sul bestiame.

Giuramento del deputato Brena.

BRENA giura. (Congratulazioni).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, darà quindi opera per la riforma dei tributi locali; e nello stesso tempo si adopererà per la diffusione dei buoni metodi agrari.

Stima, poi, dovere supremo dello Stato, quello di migliorare la condizione dei contadini che sono tanta parte della nazione, e baluardo della sua difesa; e però intende che non rimangano lettera morta le promesse ripetutamente fatte per la colonizzazione interna e per la riforma dei patti agrarii.

Ed avrebbe già presentato, se il Parlamento si fosse trovato in grado di approvarli in questo scorcio di Sessione, i seguenti disegni di legge, che presenterà indubbiamente nel prossimo novembre:

Concessioni enfiteutiche di beni degli Enti morali in Sicilia;

Disposizioni per favorire la colonizzazione di latifondi privati in Sicilia.

Disposizioni sui patti agrari;

Disposizioni per il miglioramento agrario della Sardegna. (Bene!)

Terrà conto poi dei suggerimenti datigli dall'onorevole Alfredo Baccelli e dall'onorevole Guerci sulla riforma del Credito agrario, confidando nell'impulso che, migliorate le condizioni economiche del paese, potrà prendere l'iniziativa privata, seguendo l'esempio nobilissimo della Cassa di Risparmio di Parma.

Entrando a parlare dell'istruzione agraria, consente con quegli oratori che hanno consigliato la maggiore diffusione delle cattedre ambulanti, e la promuoverà ogniqualvolta si presentino insegnanti idonei.

Quanto alle scuole pratiche di agricoltura, consente nelle lodi ad esse tributate dall'onorevole Benedini, parendogli che siano immeritate le censure degli altri oratori, al loro ordinamento, al loro funzionamento e ai loro programmi.

Quanto poi alle scuole superiori, ha sottoposto al Consiglio Superiore le varie questioni che ad esse si riferivano; e, secondo il parere avutone, procederà presto al loro completo coordinamento.

Dice che, pei rimboschimenti, l'Amministrazione ha fatto quanto poteva per favorirli; tanto è vero che ha presentato circa 900 progetti riguardanti 42,000 ettari di terreno.

Concorda con l'onorevole Materi che il rimboschimento delle più alte regioni montuose sia di spettanza non dei privati ma dei poteri pubblici; anche in questo caso però le condizioni del bilancio si impongono.

Gravi difficoltà si incontrano a riconoscere esattamente e sempre i vini sofisticati.

Ha domandato, in proposito, il parere di molti uomini competenti: e quando questi pareri gli siano tutti giunti, non mancherà di provvedere presentando un apposito disegno di legge.

Ringrazia l'onorevole Gregorio Valle delle sue lodi per l'Ufficio d'informazioni commerciali, un'istituzione pienamente riuscita e destinata a dare ottimi frutti. Non altrettanto può dire, specie per la scelta dei luoghi e talvolta anche delle persone, delle agenzie commerciali all'estero: quindi intende di riformarle; e terrà conto dei suggerimenti fornitigli in proposito dallo stesso onorevole Valle.

Osserva come il poco vigore delle Camere di commercio e dei Comizii agrarii dipenda più dalle qualità degli uomini che da difetti di norme legislative; nondimeno non si rifiuta di studiare se qualche provvedimento si debba e si possa prendere.

All'onorevole Diligenti fa osservare che l'Istituto italiano di Credito fondiario può, forse, peccare di soverchia rigidità, ma è perfettamente in regola con le disposizioni della legge, e rende utili servizii specie nelle provincie del mezzogiorno. Quanto alla questione delle zone, crede che sarà bene far rivivere la legge del 1885 che le aboliva.

Il servizio dei pesi e delle misure, nonostante la riforma del 1890, non funziona perfettamente; e provvederà, in quanto è possibile, a togliere gli inconvenienti segnalati dall'onorevole Donati.

Dice che la questione del dazio sulle lane è allo studio di persone competenti: e non può quindi fare altro se non assicurare che tale studio si fa senza preconcetti, e nell'intento di conciliare gli interessi dell'industria con quelli dell'agricoltura.

Conclude dicendo di sentire quanto sia alto l'ufficio a cui è stato chiamato; ed assicura che porta nel disimpegno delle sue funzioni la miglior buona volontà di giovare al paese e di meritare la stima dell'Italia che lavora. (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

SCHIRATTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che provvedimenti molto pratici sono

necessari per facilitare il credito agli agricoltori, mostrandosi insufficiente la legge esistente, invita i ministri d'agricoltura e delle finanze a presentare un disegno di legge che soddisfi alle esigenze minori, ma urgenti dell'agricoltura, riservando all'avvenire la revisione della legge organica per l'ordinamento generale del credito agrario. »

Dice di essere rimasto scoraggiato per le parole del ministro sul Credito agrario, dappoichè si dovrà aspettare venti anni, se si vorrà avere dalle migliorate condizioni generali del paese lo sviluppo di questa forma del credito Occorre, invece, provvedere con norme legislative che facciano affluire alla terra i capitali che si nascondono; ma a piccole dosi e direttamente ai piccoli agricoltori, piuttosto che a grandi somme e per la grande industria.

A questo servizio potrebbero provvedere le Casse di risparmio, le Banche popolari e altri consimili Istituti di previdenza; ma è necessario che la loro benefica azione non sia inceppata, come ora accade, dalle esigenze fiscali.

Conforta questo suo avviso con l'esempio di quanto è accaduto nella provincia di Treviso, dove undici banche popolari e ottanta casse rurali hanno potuto rendere segnalati servigi all'agricoltura, perchè hanno portato la loro azione a diretto contatto cogli agricoltori. Invoca dal ministro parziali, ma pronti provvedimenti in questo senso.

Ripete però che ogni buona iniziativa ufficiale o privata sarà inutile, se il ministro delle finanze non promette di non paralizzarne subito gli effetti con fiscalità.

Spera che il ministro vorrà tenere conto delle sue osservazioni, e provvedere. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MERCANTI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Credaro:

« La Camera invita il Governo a voler conciliare, nell'applicazione della legge e dei regolamenti sul vincolo forestale, gli interessi generali cogli interessi e coi diritti degli agricoltori che dall'imposizione del vincolo sono gravemente lesi. »

Nota quanto sia esiziale pel ceto degli agricoltori la legge del vincolo forestale, e come sia erronea la leggenda del benessere degli agricoltori toscani, specialmente in alcuni luoghi. E al disagio economico ha largamente contribuito la legge del vincolo forestale, anche interpretata in modo restrittivo; cosicchè alcuni proprietarii non possono più lavorare o vivere.

La legge forestale va spingendo i contadini toscani, i quali non conoscevano che l'emigrazione temporanea in maremma, a cercare in America condizioni di vita più sopportabili.

Confida quindi che l'onorevole ministro proporrà la riforma di quella legge, promuovendo frattanto la revisione del vincolo per escluderne quei terreni, che ragion vuole ne sieno esclusi. (Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

FRACASSI svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè sia estesa a tutte le linee ferroviarie l'applicazione della tariffa locale n. 201 per il trasporto dei cereali, legumi, ecc. »

« La Camera invita il Governo ad attuare senza indugio a vantaggio dell'agricoltura tutti i provvedimenti che sono di competenza del potere esecutivo. »

Dimostra come sia necessario, per favorire l'agricoltura, abbassare le tariffe ferroviarie, specialmente per i prodotti agricoli che si dirigono alla costa ed alle frontiere, e per le materie fertilizzanti.

Desidererebbe che si rendesse più facile l'uso del sale pastorizio, ora sofisticato in modo che perfino gli animali lo rifiutano, e che si desse maggior impulso al servizio ippico.

Domanda infine se le Agenzie commerciali diano buoni risultati, e confida nell'opera dell'onorevole ministro. (Bene!)

FUSCO L. svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Facheris:

« La Camera, facendo plauso alle considerazioni svolte dall'onorevole relatore, invita il ministro a presentare, d'accordo col suo collega delle finanze, proposte concrete atte a proteggere la coltivazione dei cereali. »

Nota che tutti si danno pensiero degli operai delle città, e pochi pensano ai contadini, che pur son tanta parte della prosperità e della difesa del paese. (Bene!)

Non conviene con l'onorevole relatore che, per porre freno all'importazione di grano estero, basterebbe trovare il modo di estendere l'uso dei concimi chimici alla coltivazione dei cereali, mentre tali concimi sono ancora a prezzi inaccessibili.

Conviene adunque, mediante congegni e provvedimenti doganali, rendere rimunerativa la coltivazione dei cereali, solo modo di sovvenire efficacemente l'agricoltura. (Approvazioni).

LAUSETTI raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare se vi sia modo di riscattare le antiche concessioni di derivazione d'acqua dai fiumi e torrenti per farne una più equa e razionale distribuzione a vantaggio di estese zone di terreno, che, pur trovandosi a breve distanza dai monti, sono prive o deficienti del beneficio dell'irrigazione ».

Conviene con l'onorevole ministro che le Cattedre ambulanti di agricoltura non riescono utili se non siano affidate a persone, che abbiano più esperienza pratica che dottrina, o che siano dei luoghi.

Insiste poi sulla necessità che la istruzione sia limitata al personale dirigente, perchè i contadini non agiscono che per imitazione.

Ha poca fiducia nei concimi chimici perchè sono di uso difficile. Anche l'intensità della cultura non dove essere spinta oltre un certo limite.

Dimostra con cifre che la produzione del grano è passiva, se non viene protetta dallo Stato. Se l'agricoltore dell'Alta Italia resiste ancora, è per l'industria del bestiame, ancora rimuneratrice.

Si parla di sostituzione delle culture; ma esse non sono sempre possibili in tutti i terreni.

Crede poi che, pel bene dell'agricoltura, si debba infrenare con norme più severe la caccia, impedendo la distruzione degli uccelli, e si debba promuovere il rimboschimento.

Accenna alle statistiche agricole, che vorrebbe più semplici, e ai bollettini settimanali che sono sempre troppo ottimiste. (Si ride).

Vorrebbe il Credito agrario, esercitato in forma cambiaria dalle Casse di risparmio. Quanto al Credito fondiario, chi ha bisogno di attingervi è meglio che venda il terreno. (Benissimo! — Si ride).

Anche la verificazione dei pesi e delle misure è praticamente inefficace e si risolve in una fiscalità di più.

Conclude augurando un migliore avvenire all'agricoltura, e ringraziando la Camera della benevola attenzione. (Benissimo! — Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla soppressione del dazio d'uscita degli zolfi.

Interrogazioni.

FORTUNATO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla ritardata nomina dei sindaci di Monforte San Giorgio, Valdina, Condrò (in provincia di Messina), mentre i Consigli comunali hanno fatto la loro designazione da tre mesi.

« N. Fulci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni per le quali, a riguardo dei

funzionari del Collegio convitto nazionale d'Arezzo, non venne ancora applicata la legge 6 agosto 1893, n. 456.

« Severi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda provvedere perchè, senza maggiori indugi, vengano iniziati i lavori di ampliamento e sistemazione, necessari a porre la stazione ferroviaria di Arezzo in grado di rispondere alle necessità del servizio pubblico. »

« Severi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le condizioni del comune di Gamberale.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se nel telegramma ufficiale da Massaua recante il sunto della sentenza di assoluzione del generale Baratieri sia stata omessa qualche frase includente giustificazioni dell'imputato di indole politica.

« Cavallotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando presenterà un disegno di legge per provvedere alla sistemazione dei Rii Castiglionesi e per sottrarre quel vasto territorio alle conseguenze disastrose delle bonifiche intraprese nell'interesse principale degli antichi possessi dello Stato in Val di Chiana.

« Diligenti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le condizioni del Comune di S. Biagio Saracinesco.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere per quali ragioni sia stato proceduto all'arresto del capitano Agostino Ravelli, alla frontiera francese, e quale azione sia stata spiegata dal Governo per ottenere la revoca immediata del grave provvedimento preso dall'autorità francese.

« Muratori. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti abbia preso il Ministero pubblico di fronte alle gravi risultanze consegnate nella relazione dei Commissari nominati dal tribunale nella questione della Società Immobiliare.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se e come vorrà prendere in considerazione le domande degli assistenti farmacisti di essere autorizzati ad esercitare direttamente le farmacie.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, se intenda di provvedere a che i *canoni enfiteutici* verso lo Stato resi intollerabili dalle condizioni tristissime nelle quali versa l'agricoltura possano essere diminuiti.

« Gualerzi. »

CHIARADIA, chiede che il disegno di legge sull'esercizio delle linee interprovinciali venete sia messo nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane dopo il bilancio dei lavori pubblici.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.10.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 14 giugno 1896

Presiede il presidente dell' Accademia, prof. GIUSEPPE CARLE

Il socio segretario Ferrero, fra le pubblicazioni pervenute in dono alla Classe, segnala *Il trattato « de vulgari eloquio »* di Dante, pubblicato per cura del socio corrispondente il prof. Pio Rajna (Firenze, 1896), edizione critica, che fa parte della raccolta delle opere minori dell' Alighieri, edita dalla Società Dantesca italiana. Offre pure, a nome del socio corrispondente prof. Wendelin Joerster, l'edizione da questo curata: *Kristian von Troyes Erec und Enide* (Halle a S. 1896).

Il socio Antonio Manno, a nome dell'autore, prof. Giuseppe Favaro, offre le due pubblicazioni: *Intorno alla vita ed ai lavori di Tito Livio Burattini fisico Agordino del secolo XVII* (Venezia, 1896) e *Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. II. Ottavio Pisani* (Venezia, 1896) e a nome pure dello stesso, i fac-simili di lettere di G. L. Lagrange, conservate nel carteggio di Paolo Frisi presso la biblioteca Ambrosiana di Milano.

Il socio segretario legge una nota del socio Francesco Rossi, assente dall'adunanza: *Di un coccio copto del museo egizio di Torino con caratteri crittografici*, ed una nota del prof. Luigi Valmaggi dell' Università di Torino: *Del luogo della così detta prima battaglia di Bedriaco*, nella quale l'autore cerca di stabilire dove avvenne lo scontro fra gli eserciti di Ottone e di Vitellio nell'anno 69 di Cristo.

Entrambe queste note saranno pubblicate negli *Atti* accademici.

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali inglesi si occupano della visita fatta dagli « architetti navali » inglesi a Berlino e delle cortesi accoglienze loro fatte dall' Imperatore per conchiudere che le relazioni tra la Germania e l' Inghilterra sono divenute migliori.

Il *Morning Post* dice che ciò che è accaduto in occasione dell' invasione Jameson al Transvaal, non ha alterato la politica generale dell' Inghilterra e della Germania. Questo giornale aggiunge che la visita degli architetti navali contribuirà a porre un termine a quella specie di irritazione che esiste dalla fine dell'anno scorso e che non ha nessuna ragione di continuare tra le due nazioni.

Il corrispondente del *Times* a Berlino dice che la visita degli architetti navali è un occasione favorevole per addimostrare che ogni malinteso tra la Germania e l'Inghilterra non può essere che passeggiero.

***

Il Presidente del Transvaal, sig. Krüger, ha ricevuto una deputazione dei sindaci di tutte le parti dell'Africa del Sud, venuti a ringraziarlo per la sua clemenza verso i membri del Comitato delle riforme.

Il sig. Krüger ha risposto, mostrando la bibbia: « Ecco la mia sola autorità, la mia guida. Questo libro m'ha indicato la via da tenersi. Non bisogna dimenticare che i *burghers* hanno dovuto sostenere tutto il peso dell'urto della giornata. Ma gli *africanders* sanno perdonare nell'ora della vittoria.

« Ma che dire a colui che ha aizzato i cani a battersi e che ha provocato tutto lo scandalo. Esso è sempre libero e non subì nessuna pena ».

***

Sull'atteggiamento della Russia, relativamente agli avvenimenti di Creta, si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

Il gabinetto di Pietroburgo agisce di concerto con tutta le Potenze le quali, guidate dagli stessi principii e dagli stessi interessi, augurano il mantenimento della tranquillità in Oriente. A questo proposito la sua attività si esplica con imparzialità. Da una parte, in fatti, dei consigli amichevoli e pressanti sono stati dati al governo greco, il quale fu invitato a non prendere una parte attiva al movimento di

Creta; e, d'altra parte, la Porta è stata invitata formalmente a ristabilire nell'isola una situazione normale e a non differire ulteriormente le realizzazione dei voti legittimi dei cretesi.

∴

Il *Times* ha da Costantinopoli in data 15 giugno:

« L'Ambasciatore inglese presso la Porta, ricevette venerdì dal comandante di palazzo, Isseb pascià, la comunicazione che il Commissario del Sultano, partito per l'isola di Creta, ebbe l'incarico di intromettersi affinchè siano evitati sanguinosi conflitti e di punire severamente tutti i colpevoli.

L'Ambasciatore rispose con una nota severa, nella quale dice che gl'interessi della Turchia richiedono un pronto intervento nell'isola di Creta, affine di pacificare gli animi. »

∴

Alla *Neue Freie Presse* si telegrafa da Atene:

« La Grecia sperava che la Porta avrebbe cercato di reprimere i moti insurrezionali di Candia senza ricorrere alle armi; le speranze della Grecia vengono però smentite dai fatti, ed in ciò la sua diplomazia di fronte alla Porta ha subìto uno scacco evidente. La Turchia continua ininterrottamente gli invii di truppe; la Porta è decisa a procedere senza riguardi.

Negli ultimi giorni ebbero luogo nell'isola alcune scaramuccie fra gli insorti e le truppe regolari. Il danno materiale che risente l'isola dalla rivoluzione è rilevante. Stando alle informazioni del giornale l'*Acropolis*, sono stati incendiati più di 40 villaggi. »

∴

Scrivono da Mosca all'*Indépendence Belge* che il cancelliere della China, Li-Hung-Chang, si è occupato molto di politica tanto a Pietroburgo che a Mosca, ma con prudenza e senza chiasso, e che ben presto se ne vedranno gli effetti, mentre il rappresentante giapponese Yamagata non ebbe alcun successo.

Li-Hung-Chang ne è soddissatto e, imprendendo un viaggio presso alcune Corti ed a Parigi, spera di coronare il suo viaggio diplomatico. Gli amici della pace, e ve ne sono molti in Russia, affermano che il fine cui mira, in principal modo, l'ambasciatore chinese, è il mantenimento dello *statu quo*.

In fatti, prosegue il corrispondente, nessuno ha il desiderio di sguainare la spada per la Corea. E, a dirla francamente, la questione della Corea è quella che ha provocato l'invio delle missioni straordinarie chinese e giapponese più ancora che l'incoronazione di Nicolò II. Lo Czar, e con lui i suoi ministri e consiglieri, reputa che nulla sia da mutare nella situazione presente. Tale non era l'opinione di Yamagata ed è per ciò che esso ritorna in patria meno soddisfatto di Li-Hung-Chang che si reca a Berlino, Londra, Parigi.

Lo *statu quo* permetterà alla China di riorganizzarsi all'europea e pare che Li-Hung-Chang vi tenga grandemente. Esso spera che di là verrà la salute e lo disse a tutti coloro che l'hanno avvicinato, ed ora si propone di dirlo all'Europa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale di Roma si adunerà in seduta pubblica.

Il busto a Segneri. — Posdomani, venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno, sarà aperta al pubblico, nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, la mostra dei bozzetti presentati al concorso per il busto a Paolo Segneri.

La mostra sarà poi riaperta per altri tre giorni da determinarsi dopo la proclamazione del verdetto del Giurì.

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa:*

Dai seguenti Sotto-Comitati dell'Associazione di Udine (4° vers.) L. 2300 — di Palermo (10° vers.) L. 1742,95 — di Pisa (4° vers.) L. 257,50 — di Siena (8° vers.) L. 211,53 — di Cremona (3° vers.) L. 163,87 — di Montevarchi (4° vers.) L. 137,58 — di Pinerolo (5° vers.) L. 55.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero:

Dal sig. A. Liveriero, delegato della Croce Rossa Italiana a Montevideo L. 940,50 (sottoscr. nella Colonia Italiana).

Rimpatrio. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino* giunse ieri a Napoli con 53 ufficiali, il 4° battaglione alpini, il 7° bersaglieri ed il 23° fanteria.

Un totale di 1679 uomini, rimpatrianti dall'Eritrea.

— Il piroscafo *Iniziativa*, con a bordo truppe rimpatrianti, già indicate ieri, da Porto-Said proseguì per Napoli.

Armata Inglese. La squadra Inglese giunse ieri a Napoli e, scambiati i saluti d'uso con le artiglierie del porto, si ancorò alle ore 10,30 nella rada di S. Lucia.

Il vice ammiraglio on. Corsi ed il contrammiraglio comm. Palumbo si recarono subito a bordo della nave Ammiraglia Inglese a visitarvi Sir Seymour.

Commemorazioni francesi in Italia. — La colonia francese di Milano, capitanata dal console generale, inaugurerà, il giorno 26, un ricordo marmoreo ai francesi caduti nel secolo scorso all'assedio di Mantova e sepolti a Sant'Eustacchio presso Brescia.

Inaugurerà poi il giorno 27 la lapide nel cimitero di Brescia, ricordante i francesi caduti nel 1859 ed ivi sepolti.

Nel giorno 28 inoltre la colonia francese parteciperà alla commemorazione annuale di Solferino e San Martino, ritardata quest'anno in causa dell'inaugurazione al monumento a Vittorio Emanuele in Milano.

Artisti italiani premiati all'estero. — Alla Esposizione internazionale di belle arti di Barcellona, il pittore Angelo Dall'Oca Bianca di Verona riportò la gran medaglia d'oro assegnata alla sezione italiana. Tito Ettore di Venezia ed il Casciaro di Napoli ebbero la medaglia di argento, ed altri artisti italiani ebbero una medaglia di bronzo e tre menzioni onorevoli.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Attività*, della linea La Veloce, partì da Montevideo per Genova ed i piroscafi *Ems* e *Werra*, del N. L., proseguirono da Gibilterra, il primo per Genova ed il secondo per New-York; il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, dello stesso N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Entella*, della N. G. I., giunse a Massaua; stamane il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea la Veloce, da Las Palmas ha proseguito pel Plata.

Funerali. — Ieri sera a Livorno ebbero luogo i funerali del senatore Luigi Orlando, che riuscirono imponentissimi. Si calcola che il corteo fosse composto di oltre dodicimila persone.

La cittadinanza si assiepava nelle vie lungo il percorso del corteo, di cui facevano parte gli on. Crispi, Menotti Garibaldi, Comandù e Gallo e tutte le autorità civili e militari.

In piazza XI Maggio parlarono l'on. Crispi, il Prefetto, i rappresentanti del Senato, l'on. Costella, l'assessore anziano del Municipio, Cordano, ed il capo-officina Tosi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Champignol*, ore 21.

Nazionale — *Mignon*, ore 21.

Valle — *Boheme*, ore 21.

Quirino — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *La Riviera di Nizza*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 16. — Notizie ufficiali assicurano che il raccolto dei bozzoli in Cina è mediocre. Si calcola che l'esportazione probabile di seta sarà di circa 50,000 balle, mentre l'esportazione ordinaria è rappresentata da oltre 70,000 balle (kg. 3,800,000 circa).

BERLINO, 16. — L'Imperatore riceverà domani in udienza il maresciallo Yamagata, inviato straordinario dell'Imperatore del Giappone.

PARIGI, 16. — La Commissione delle dogane ha approvato, con 11 voti contro 8, il progetto di legge sul Catenaccio.

BUDAPEST, 16. — È stata, oggi, inaugurata la Conferenza internazionale dei Telegrafi.

Il direttore dei Telegrafi di Ungheria fu eletto Presidente.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — Si approva, in terza lettura e senza discussione, il progetto relativo alla trasformazione dei 173 quarti mezzi battaglioni creati dalla legge militare del 1892, in 80 battaglioni interi che dovranno costituire 40 nuovi reggimenti.

MADRID, 16. — La Camera ha proceduto alla nomina della Presidenza, ed ha eletto Pidal Presidente con 232 voti.

I deputati carlisti si sono rifiutati di prestare giuramento.

ATENE, 17. — Il Comitato candiotto di Atene fa appello ai finanzieri delle grandi Potenze, invocando l'intervento dell'Europa cristiana per salvare le donne ed i fanciulli caduti nella miseria.

PARIGI, 17. — Il Ministero degli affari esteri, Hanotaux, ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore inglese, lord Dufferin. V'intervenne anche l'Ambasciatore d'Italia, conte Torniolli.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759.8
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . SE debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28°7. / Minimo 17.°8.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 16 giugno 1896.

In Europa pressione bassa sulla Scozia; 751 Edimburgo; abbastanza alta sulla Russia centrale; 766 Varsavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito, fino a 4 mm., sull'alto Tirreno pioggie e qualche temporale al N e Centro; temperatura discretamente aumentata al S.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al S, piovoso a Domodossola, Rovigo e Reggio Emilia, coperto altrove; venti intorno al levante, deboli o moderati al Centro, calma altrove.

Barometro: intorno al 760 Italia superiore; 761 Roma; 763 Messina.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente intorno al levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	23 6	18 0
Genova	1/4 coperto	calmo	25 1	19 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	27 2	17 2
Cuneo	1/4 coperto	—	20 0	14 4
Torino	coperto	—	21 0	17 3
Alessandria	1/4 coperto	—	25 2	18 0
Novara	3/4 coperto	—	25 8	16 5
Domodossola	piovoso	—	23 8	15 0
Pavia	nebbioso	—	27 0	16 9
Milano	coperto	—	26 7	17 9
Sondrio	coperto	—	25 4	18 0
Bergamo	3/4 coperto	—	24 7	18 8
Brescia	coperto	—	28 6	20 0
Cremona	coperto	—	29 0	19 5
Mantova	3/4 coperto	—	28 4	20 8
Verona	3/4 coperto	—	29 0	20 0
Belluno	coperto	—	27 3	16 8
Udine	1/2 coperto	—	28 4	18 6
Treviso	coperto	—	28 9	20 0
Venezia	coperto	calmo	26 6	21 4
Padova	coperto	—	26 9	19 2
Rovigo	piovoso	—	30 2	19 5
Piacenza	coperto	—	29 1	17 9
Parma	coperto	—	27 0	18 7
Reggio Emilia	piovoso	—	27 0	19 3
Modena	3/4 coperto	—	27 4	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	28 6	19 2
Bologna	3/4 coperto	—	27 9	18 3
Ravenna	coperto	—	30 4	19 0
Forlì	3/4 coperto	—	29 0	19 2
Pesaro	coperto	calmo	25 9	18 9
Ancona	coperto	calmo	28 5	20 8
Urbino	coperto	—	26 7	18 2
Macerata	coperto	—	28 2	19 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	27 5	19 5
Perugia	coperto	—	28 5	21 0
Camerino	coperto	—	25 7	17 1
Pisa	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Livorno	coperto	calmo	27 8	16 5
Firenze	1/2 coperto	—	23 5	17 5
Arezzo	coperto	—	29 2	17 7
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/2 coperto	—	26 8	22 8
Roma	coperto	—	28 8	17 8
Teramo	3/4 coperto	—	28 6	15 6
Chieti	1/2 coperto	—	27 2	15 0
Aquila	coperto	—	28 4	16 ?
Agnone	sereno	—	27 3	13 1
Foggia	1/4 coperto	—	31 5	17 8
Bari	coperto	calmo	24 9	17 3
Lecce	sereno	—	27 3	16 5
Caserta	1/4 coperto	—	30 1	17 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	25 5	19 9
Benevento	1/2 coperto	—	30 5	18 4
Avellino	1/2 coperto	—	27 2	16 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	26 8	15 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	18 9
Trapani	coperto	calmo	26 3	18 1
Palermo	nebbioso	calmo	26 7	15 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	15 0
Messina	sereno	legg. mosso	25 5	19 8
Catania	sereno	calmo	26 3	18 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 5	18 2
Cagliari	sereno	calmo	—	14 5
Sassari	3/4 coperto	—	27 4	17 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,30 35 37 1/2, 47 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,45 42 1/2, 40 35	95 41 1/2			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,50 45 42 1/2	— —			— —
»			detta in cartelle » di L. 25		— —			— —
»			detta in cartelle » di L. 10	95,80	— —			— —
			detta in cartelle » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 1/2 %	101,37 1/2 35	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,80	— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,70 80	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 25
»			» » » interamente liberati		— —			101 25
»			detta 4 %		— —			95 40
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			56 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	317 1/2	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	50	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			519 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			712 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			412 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			335 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	813		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1247 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	219 218 218 1/2		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			15 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			69 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	220 1/2 220 1/4		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			322 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	118 3/4 118 1/2		— —
1 gen. 95	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			215 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 %, (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			195 —
»	250	250	» » » 4	— —			87 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 %, oro)	— —			— —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 —	107 67½	107 10	107 10	107 15 05	107 17½ 106 (82½
2	Londra	90 giorni	— —	26 84½	26 83½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 93	— —	26 93 96	26 96	27.. 26 95	26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 20	— —	132 20 10	132 15	132 20 131 90	132 12½

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 24 giugno — Compensazione . . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione 26 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dotte (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	840 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	247 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurg. Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	70 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	250 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 giugno 1896.

Consolidato 5 %	L. 94 985
Consolidato 3 % nominale	» 55 05

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI ROSSO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.